# Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

| | |
|---|---|
| CCI | 2021IT16RFPR003 |
| Titolo in inglese | NP Culture 2021-2027 |
| Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i) | IT - PN Cultura 2021-2027 |
| Versione | 4.1 |
| Primo anno | 2021 |
| Ultimo anno | 2027 |
| Ammissibile a decorrere da | 1 gen 2021 |
| Ammissibile fino a | 31 dic 2029 |
| Numero della decisione della Commissione | C(2026)1415 |
| Data della decisione della Commissione | 4 mar 2026 |
| Numero della decisione di modifica dello Stato membro | |
| Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro | |
| Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR) | No |
| Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR) | No |
| Approvato dal comitato di sorveglianza | Sì |
| Regioni NUTS oggetto del programma | ITF2 - Molise<br>ITF21 - Isernia<br>ITF22 - Campobasso<br>ITF3 - Campania<br>ITF31 - Caserta<br>ITF32 - Benevento<br>ITF33 - Napoli<br>ITF34 - Avellino<br>ITF35 - Salerno<br>ITF4 - Puglia<br>ITF43 - Taranto<br>ITF44 - Brindisi<br>ITF45 - Lecce<br>ITF46 - Foggia<br>ITF47 - Bari<br>ITF48 - Barletta-Andria-Trani<br>ITF5 - Basilicata<br>ITF51 - Potenza<br>ITF52 - Matera<br>ITF6 - Calabria<br>ITF61 - Cosenza<br>ITF62 - Crotone<br>ITF63 - Catanzaro<br>ITF64 - Vibo Valentia<br>ITF65 - Reggio di Calabria<br>ITG - Isole<br>ITG1 - Sicilia<br>ITG11 - Trapani |

| | |
|---|---|
| | ITG12 - Palermo<br>ITG13 - Messina<br>ITG14 - Agrigento<br>ITG15 - Caltanissetta<br>ITG16 - Enna<br>ITG17 - Catania<br>ITG18 - Ragusa<br>ITG19 - Siracusa<br>ITG2 - Sardegna<br>ITG2D - Sassari<br>ITG2E - Nuoro<br>ITG2F - Cagliari<br>ITG2G - Oristano<br>ITG2H - Sud Sardegna |
| Fondo/i interessato/i | FESR |
| Programma | ☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche |

**Indice**

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche ....8
Tabella 1 ....16
2. Priorità ....25
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica ....25
2.1.1. Priorità: 1. Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali e creative ....25
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) ....25
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi ....25
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ ....25
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: ....26
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ ....26
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR ....27
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR ....27
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR ....27
2.1.1.1.2. Indicatori ....27
Tabella 2: indicatori di output ....27
Tabella 3: indicatori di risultato ....28
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento ....28
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento ....28
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento ....28
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale ....28
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ ....29
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF ....29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR) ....30
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi ....30
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ ....30
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: ....32
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ ....32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR ....32
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR ....32
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR ....33
2.1.1.1.2. Indicatori ....33
Tabella 2: indicatori di output ....33
Tabella 3: indicatori di risultato ....34
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento ....35
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento ....35
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento ....35
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale ....35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ ....35

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF ....35
2.1.1. Priorità: 2. Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici ....37
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)....37
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi ....37
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ ....37
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....38
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ ....38
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR ....38
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....39
2.1.1.1.2. Indicatori....39
Tabella 2: indicatori di output ....39
Tabella 3: indicatori di risultato....39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento ....40
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento ....40
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale ....41
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ ....41
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF ....41
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR) ....42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi ....42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ ....42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ ....43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....43
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR ....43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....44
2.1.1.1.2. Indicatori....44
Tabella 2: indicatori di output ....44
Tabella 3: indicatori di risultato....44
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento ....45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento ....45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....45
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale ....45
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ ....45
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF ....46
2.1.1. Priorità: 2B. Uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica ....47

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR).....47
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi .....47
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ .....47
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....48
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ .....48
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....48
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR .....48
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....49
2.1.1.1.2. Indicatori.....49
Tabella 2: indicatori di output .....49
Tabella 3: indicatori di risultato.....50
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento .....50
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento .....50
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....50
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale .....50
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ .....50
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF .....51
2.1.1. Priorità: 2C. Infrastrutture e servizi per la mobilità elettrica.....52
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.12. Promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica (FESR).....52
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi .....52
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ .....52
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....53
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ .....53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR .....53
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....54
2.1.1.1.2. Indicatori.....54
Tabella 2: indicatori di output .....54
Tabella 3: indicatori di risultato.....54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento .....55
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento .....55
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....55
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale .....55
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ .....55
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF .....55
2.1.1. Priorità: 3. Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale .....57
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR) .....57

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi ....57
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ ....57
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: ....59
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ ....60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR ....60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR ....60
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR ....61
2.1.1.1.2. Indicatori ....61
Tabella 2: indicatori di output ....61
Tabella 3: indicatori di risultato ....62
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento ....62
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento ....62
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento ....62
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale ....62
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ ....63
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF ....63
2.2. Priorità Assistenza tecnica ....64
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. Assistenza Tecnica ....64
2.2.1.1. Interventi dai fondi ....64
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR ....64
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: ....66
2.2.1.2. Indicatori ....66
Tabella 2: Indicatori di output ....66
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento ....67
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento ....67
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ ....67
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF ....67
3. Piano di finanziamento ....69
3.1. Trasferimenti e contributi (1) ....69
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) ....69
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) ....69
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU ....69
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) ....70
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) ....70
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione ....70
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) ....70
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) ....70
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione ....71
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 ....71
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) ....71

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio....71
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)....71
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)....71
3.4. Ritrasferimento (1)....71
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)....71
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)....72
3.5. Dotazioni finanziarie per anno....73
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno....73
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale....74
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale....74
4. Condizioni abilitanti....75
5. Autorità di programma....92
Tabella 13: autorità di programma....92
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione....92
6. Partenariato....93
7. Comunicazione e visibilità....96
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi....98
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi....98
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi....99
A. Sintesi degli elementi principali....99
B. Dettagli per tipo di operazione....100
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari....100
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)....100
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione....100
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione....100
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili....100
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati....100
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi....102
A. Sintesi degli elementi principali....102
B. Dettagli per tipo di operazione....103
Appendice 3....104
DOCUMENTI....105

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il PN Cultura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo, mantiene l'impianto strategico originario ma si rafforza nel perseguire la finalità della politica di coesione europea e nazionale, "per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030".

Il contesto socio economico resta caratterizzato da disparità sociali e territoriali, accentuate dagli effetti della pandemia, dalle conseguenze della crisi climatica, e dagli effetti connessi alle crisi internazionali politiche e sociali a livello europeo e nel Mediterraneo orientale.

Il PN mira a sostenere la ripresa del sistema economico del settore della cultura rispondendo altresì alle sfide indicate nelle Raccomandazioni specifiche per Paese del 2020, nell'Allegato D del Country Report 2019 e nelle Raccomandazioni 2025 COM(2025) 212 final.

Il PN si pone inoltre in un rapporto di complementarità e sinergia con il cluster dedicato al PNRR, che per entità delle risorse finanziarie coinvolte e ampiezza degli ambiti di programmazione interessati, costituisce un riferimento strategico di questo periodo di programmazione. I due programmi condividono le sfide che seguono.

**Far emergere il potenziale del settore culturale per la transizione verde e il Green Deal europeo**

Il settore culturale intercetta gran parte delle sfide che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi anni in campo ambientale (effetti negativi dei cambiamenti climatici, tenuta del territorio, disponibilità e qualità delle risorse idriche, qualità dell'aria, salvaguardia della biodiversità, difesa del paesaggio).

Il recupero e il riuso del patrimonio storico-architettonico riducono il consumo di suolo, il fabbisogno di materiali e di energia dei processi di costruzione, limitando l'emissione di gas serra. Inoltre, durante l'attuazione del PN, l'AdG promuoverà l'uso strategico di appalti pubblici verdi e l'eco-progettazione, nonché incentivi all'innovazione, attraverso criteri di selezione dei progetti, orientati a privilegiare soluzioni orientate alla riduzione dell'impronta carbonica degli edifici usando le risorse in modo efficiente e circolare in tutte le fasi del processo, puntando alla riduzione del consumo delle materie prime e all'allungamento del ciclo di vita degli edifici, in linea con il quadro di riferimento comune dell'UE per la sostenibilità degli edifici- Level(s).

L'intervento sul patrimonio culturale sarà indirizzato verso gli obiettivi del PNIEC e della Strategia Nazionale di Adattamento al cambiamento climatico, integrando, ove possibile, misure di riqualificazione energetica e interventi di recupero edilizio, impiantistico, sismico, e incrementando l'uso delle fonti rinnovabili. Saranno, altresì, seguiti i "Principi Europei di Qualità", già inclusi con carattere di cogenza nella normativa nazionale in materia di tutela dei beni culturali e di appalti pubblici.

Al contempo i settori culturali e creativi possono concorrere all'azione per il clima, coniugando design e sostenibilità per il ripensamento strategico di stili di vita e comportamenti più responsabili nei confronti dell'ambiente, contribuendo così al New European Bauhaus lanciato dalla CE nell'ambito del Green Deal.

**Massimizzare il contributo del settore culturale alla riduzione delle crescenti diseguaglianze sociali e dei divari territoriali**

L'ambito di intervento converge verso la sfida identificata per l'OP 4 che investe direttamente il benessere delle persone e l'opportunità per la loro piena partecipazione alla vita sociale, prendendo in considerazione e promuovendo in tutte le fasi della programmazione i principi orizzontali di cui all'art.9 del Reg. UE 1060/2021, nonché quelli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea declinati e compresi nel concetto di Cultura come diritto di cittadinanza.

Gli indicatori che descrivono la dimensione sociale e interessano più direttamente il settore culturale evidenziano valori nazionali distanti da quelli europei e forti divari interni al Paese, a svantaggio delle regioni del Sud.

Atteso che la cultura può incidere positivamente sugli obiettivi di inclusione e innovazione sociale, il PN è

orientato ad allargare l'esercizio dei diritti di cittadinanza culturale a tutte le persone, operando per accrescerne la capacità di accedere alla cultura, assicurando il diritto a partecipare alla vita culturale e la libertà di espressione culturale artistica e creativa. In particolare, il PN si rivolge alle fasce di popolazione che – per istruzione, condizione sociale, luogo di residenza – hanno maggiori difficoltà a fruire del patrimonio, a svolgere pratica culturale e ad avere luoghi di riferimento per sviluppare tali attività, e a quelle categorie di persone affette da disabilità che ancora trovano ostacoli a causa della scarsa accessibilità, fisica e cognitiva, di luoghi e servizi.

Ad integrazione di quanto realizzato dal PNRR, sarà intrapresa un'azione di promozione della partecipazione e della pratica culturale secondo un approccio che fa leva sul patrimonio di conoscenze e valori delle comunità locali e, quindi, attraverso il loro ampio coinvolgimento. In questo contesto, in coerenza con il quarto punto cardinale, "digitalizzazione dei servizi pubblici" della Bussola per il digitale 2030, il modello europeo per il decennio digitale, costituisce riferimento e strumento per rilanciare la domanda di fruizione culturale, rinnovando modalità di visita e di erogazione dei servizi al pubblico.

**Valorizzare il potenziale della cultura per la costruzione di economie creative e sostenibili**

La sfida riguarda lo sforzo congiunto che istituzioni pubbliche e sistema delle imprese devono compiere per costruire ambienti produttivi competitivi e sostenibili indirizzandosi anche verso investimenti socialmente responsabili, in grado di generare un positivo impatto sociale e ambientale.

Il sistema produttivo culturale e creativo, nelle due componenti core e creative driven, nel 2020 ha registrato un valore aggiunto complessivo pari a 84,6 miliardi di euro mostrando una contrazione pari al 8,1% rispetto al 2019, superiore a quella registrata nel complesso dell'economia italiana. Tuttavia, il contributo del comparto alla creazione di ricchezza nel Paese è rimasto pressoché stabile, alla quota del 5,7%. Sul versante dell'occupazione il settore pesa circa il 5,8% del valore nazionale ed esprime una perdita consistente di posti di lavoro rispetto al 2019, stimati in oltre 52.000.

A livello territoriale emerge una forte differenziazione tra Nord e Sud, considerando che quest'ultimo produce solo il 15,5% del valore aggiunto nazionale e il 19,5% dell'occupazione, dimostrando una dinamica peggiore rispetto alla media nazionale.

L'esperienza ha insegnato che una politica tradizionale di incentivi ha effetti limitati sulla competitività del settore culturale e creativo poiché non tiene conto dell'estrema varietà di tipologie di impresa, forme di lavoro e soprattutto ambiti di attività, sempre più ibridi, che contraddistinguono il settore e le sue filiere. Inoltre, una consistente parte delle attività di queste imprese è rivolta e/o affianca le funzioni svolte dalla componente pubblica e quindi risultano centrali le forme e le modalità di collaborazione tra imprese e PA.

In questo contesto per restituire competitività al settore culturale e creativo, è ancor più necessario stringere concrete forme di collaborazione tra istituzioni pubbliche e operatori privati e valorizzare le opportunità messe in luce dalla crisi, che ha mostrato come il settore esprima i migliori livelli di resilienza ove le imprese abbiano saputo intercettare i vantaggi delle nuove tecnologie.

**Risultati e insegnamenti del precedente ciclo di programmazione**

Il PN consolida il ruolo attribuito al settore culturale nelle politiche di coesione quale fattore in grado di produrre effetti rilevanti nei processi di sviluppo territoriale del Paese e, in particolare, del Mezzogiorno. Tuttavia, rispetto al passato il nuovo programma presenta sostanziali differenze indotte sia dai consistenti investimenti programmati nel settore culturale dal PNRR che consentono al PN FESR di spingersi verso dimensioni decisamente più innovative e sperimentali, sia dalle innovazioni introdotte nei regolamenti europei del ciclo 21-27 che hanno esteso il ruolo attribuito alla cultura nelle politiche di sviluppo verso obiettivi di coesione e inclusione sociale.

L'attuazione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 ci consegna alcuni insegnamenti messi in evidenza dalle ricerche valutative realizzate:

- la necessità di rafforzare il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale, considerando che lo strumento dell'Accordo Operativo di Attuazione, previsto per favorire demarcazione e sinergie, ma applicato come adempimento prevalentemente formale, non ha sviluppato tutte le sue potenzialità nelle varie fasi dell'attuazione;

- l'opportunità di prevedere un salto di qualità nell'uso della Centrale di Committenza, che ha rappresentato un'utile misura di accelerazione dell'attuazione, da valorizzare ulteriormente nella sua funzione di centro di specializzazione per migliorare la capacità di attuazione degli investimenti pubblici.

Con riferimento alle misure di sostegno alle PMI, gli spunti offerti dalle valutazioni suggeriscono di:

- costruire la relazione fra imprese, attrattori e territori non più sul vincolo territoriale di ubicazione delle imprese ma sul sostegno alla domanda di attività culturali e creative da parte delle Istituzioni culturali;
- sperimentare una combinazione di incentivi finanziari e servizi reali alle imprese , offrendo, oltre a strumenti finanziari anche a servizi non finanziari (accompagnamento, tutoraggio, mentoring, piattaforme per facilitare l'incontro fra domanda e offerta, sistemi di voucher per l'acquisto di servizi specializzati, ecc.);
- prevedere un'azione sperimentale di promozione di progetti finalizzati alla creazione di clusters e reti di industrie culturali e creative, con il coinvolgimento di imprese della filiera della valorizzazione culturale, parchi tecnologici e scientifici, poli universitari e centri di ricerca, incubatori, autorità pubbliche del settore culturale e creativo, nonché con il ricorso a metodologie partecipative e all'aggregazione degli attori locali.

**Efficace impiego delle risorse finanziarie destinate al settore: demarcazione tra PNRR e PN**

La programmazione è finalizzata a sviluppare le più efficaci complementarità tra i differenti strumenti finanziari disponibili, con specifico riferimento al PNRR e al PN FESR e alle sfide verso la transizione digitale, la transizione verde e il rafforzamento della coesione sociale. In considerazione della differente entità finanziaria dei due strumenti, mentre il PNRR provvede a colmare i ritardi strutturali acuiti dalla crisi conseguente la pandemia, il PN prevede azioni innovative in grado di accompagnare l'amministrazione centrale verso i cambiamenti resi necessari dalle sfide assunte, sperimentando nuove policy e consolidando azioni già intraprese con precedenti programmazioni.

Con riferimento alla dimensione digitale, mentre il PNRR prevede un'ampia azione per lo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso al vasto patrimonio di risorse digitali volta a rendere efficiente l'attività della PA e semplificare il rapporto tra questa e i cittadini, il PN si orienta verso un'azione strumentale alla valorizzazione del patrimonio diffuso sul territorio con l'obiettivo di favorire l'incremento della domanda culturale, il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle comunità locali e la creazione di un ambiente digitale a supporto dell'attività delle imprese del settore.

Per quanto riguarda la dimensione verde, la programmazione è articolata in modo complementare tra i due strumenti. Nello specifico, nella prevenzione dai rischi naturali e in particolare dal rischio sismico, il PN è orientato verso interventi che interessano i luoghi della cultura, ove il PNRR è focalizzato esclusivamente sugli edifici di culto. Nel miglioramento dell'efficienza energetica il PN interviene su biblioteche, archivi statali e complessi monumentali e promuove l'integrazione delle fonti rinnovabili per autoconsumo, ove il PNRR opera su musei, teatri e cinema. Infine, il PN riprogrammato ha previsto due azioni che concorrono ai nuovi obiettivi specifici del regolamento FESR come da ultimo modificato, entrambe complementari agli investimenti del PNRR, finalizzate i) alla realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici presso le aree nella disponibilità dei luoghi della cultura che avrà cura di selezionare aree differenti da quelle ove sono localizzati gli impianti realizzati dall'Investimento 4.3 Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica (M2C2 del PNRR) e ii) al risparmio idrico nei parchi e giardini storici pubblici di interesse culturale, in complementarietà con il più ampio investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" (M1C3 del PNRR).

Sul fronte del rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, il PN, considerato l'esteso programma del PNRR per l'ampliamento dell'accessibilità (fisica, culturale, sensoriale e cognitiva) dei luoghi della cultura, si orienta verso il consolidamento di strategie e iniziative per incrementare la partecipazione culturale, di welfare culturale e, in generale, volte a potenziare la domanda culturale con un'attenzione particolare verso le fasce deboli e più vulnerabili della popolazione. Ciò attraverso la proposta di nuovi modelli e progetti rivolti alle principali istituzioni culturali che potranno rappresentare poli di inclusione, partecipazione e produzione culturale, di diffusione e trasferimento dell'innovazione

alimentata dalla cultura e dalla creatività. Si prevede il coinvolgimento di comunità locali, cittadinanza attiva e operatori, e si interviene non solo sui luoghi della cultura tradizionalmente intesi, ma anche attraverso iniziative e proposte culturali da realizzare in contesti urbani e in piccoli centri. A tali iniziative è affidato, inoltre, il compito di promuovere la nascita di imprese di comunità in grado di coinvolgere gli abitanti nella gestione di beni e servizi e costruire opportunità di miglioramento sociale ed economico.

Infine, nel sostegno del settore culturale e creativo, i due strumenti si integrano e si rafforzano reciprocamente: il PNRR investe, in termini di incentivi alle imprese, una quantità di risorse del tutto analoga a quelle previste dal PN ma con una forte focalizzazione verso la transizione digitale e verde delle imprese. Il PN, invece, pur non trascurando questa opportunità, è prioritariamente volto verso obiettivi di competitività del sistema che sviluppa attraverso il rafforzamento delle filiere interne al settore culturale, secondo un approccio innovativo che connette le principali istituzioni culturali competenti per filiera e le imprese del settore.

Il coordinamento dell'attuazione delle misure previste dal PNRR e dal PN è assicurato dai confronti stabili e già in essere tra gli Uffici del MiC che seguono l'attuazione delle due programmazioni; tale confronto, rafforzato dalla presenza del Direttore generale dell'Unità di Missione del PNRR-M1C3 all'interno del CdS del PN, consentirà peraltro di svolgere valutazioni finalizzate all'eventuale trasferimento all'interno della programmazione del PN di alcuni progetti selezionati dal PNRR che mostrano ritardi attuativi, con vantaggi per entrambe le programmazioni. Inoltre, momenti di confronto su complementarità e sinergie saranno attivati nell'ambito del Comitato AP, uno dei quali riferito al PNRR.

**Demarcazione e complementarità tra PN e Programmi regionali**

Le misure che concorrono ad assicurare una corretta demarcazione tra le programmazioni dei due livelli istituzionali riguardano:

-la scelta degli obiettivi di policy che le distinte programmazioni perseguono, già condivisa in sede di definizione dell'AP, secondo cui la progettazione integrata territoriale a valere sull'oOP5, che potrà prevedere interventi nel settore culturale, è attuata in via esclusiva dai programmi regionali;

-la strategia del PN che nei vari ambiti di intervento punta a dare attuazione a policy nazionali da consolidare o innovare e trasferire in modo omogeneo sul territorio;

-l'intervento di carattere strutturale del PN sul patrimonio storico-architettonico e specificatamente quello afferente all'OP2;

-la concentrazione delle misure di aiuto alle imprese sulla componente del sistema culturale e creativo, ipotizzando, in via preliminare, di fare un limitato ricorso al regime de minimis, distinguendosi in tal modo dalle forme di aiuto più "generalista", più frequentemente adottate dalle programmazioni regionali.

Complementarità e sinergie tra le programmazioni di vario livello sono garantite dalle attività di concertazione e condivisione partenariali che saranno svolte con continuità lungo tutto il periodo di attuazione, valorizzando anche le sedi di confronto tra il MiC e le Regioni consolidate nell'ambito del PNRR.

**Le risposte strategiche**

Il ruolo della cultura nelle politiche europee è ormai consolidato nei numerosi atti del Parlamento e del Consiglio degli ultimi anni e, da ultimo, confermato nel progetto per il Nuovo Bauhaus Europeo. Gli stessi regolamenti dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027 riservano un ruolo al settore culturale nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano e territoriale e per il conseguimento degli obiettivi di inclusione e riduzione dei divari sociali.

L'Anno Europeo del Patrimonio culturale nel 2018, inoltre, è stata un'occasione per mettere a fuoco i prioritari obiettivi dell'UE in materia di cultura e tra questi, la promozione di nuovi modelli di governance partecipata e la più ampia accessibilità del patrimonio culturale, anche attraverso strumenti digitali.

Il PN contribuisce al conseguimento di tali obiettivi, focalizzando la sua azione verso le regioni meno sviluppate nelle quali persistono divari rispetto al resto del Paese in termini di competitività, qualità ed efficienza dei servizi pubblici e competenze, riguardanti anche il sistema culturale. La forbice esistente tra Nord e Sud nei principali indicatori del sistema produttivo culturale e creativo dimostra l'evidente asimmetria nelle economie territoriali tra ricchezza complessiva del patrimonio culturale, da un lato, e

specializzazione culturale e creatività dall'altro. Un'azione coordinata a livello centrale, calibrata in base ai fabbisogni dei territori e in complementarità con le programmazioni regionali, potrà favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati in modo omogeneo anche all'interno delle stesse regioni del Sud.

Sulla base di quanto illustrato, il PN ha individuato il seguente sistema di priorità.

OP 1 (Un'Europa più competitiva e intelligente)

Priorità 1 - Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali

L'innesco prodotto dall'innovazione tecnologica digitale richiede una forte presenza dello Stato e un consistente investimento sui luoghi della cultura statali.

Sul piano digitale, in base al censimento Istat del 2020, solo un museo statale su dieci (10,4%) ha reso disponibile online il catalogo digitale delle proprie collezioni; si registrano risultati migliori, ma ancora non soddisfacenti, nell'erogazione di servizi online quali laboratori, seminari, corsi di formazione (28,8%), tour virtuali (37,2%), sistemi di interazione e coinvolgimento del pubblico come video-interviste, incontri in streaming, ecc. (50,6%). Risultati più soddisfacenti, anche per effetto della pandemia, si registrano nel numero di luoghi statali che hanno attivato o incrementato la propria presenza sui social media (76,0%), sul proprio sito web o su altre piattaforme web (52,6%).

Sul piano delle imprese culturali e creative, in Italia il settore ha registrato tendenze negative sia del numero di imprese (ridottosi dell'1,1% in media annua tra il 2010 e il 2019), sia degli addetti (-2,1% in media annua tra il 2010 e il 2019). Nel 2019 risultano circa 176 mila imprese e circa 370 mila addetti (dati Eurostat).

In base a ciò attraverso con il PN si prevede di:

-realizzare, presso un insieme selezionato di siti minori localizzati nel Mezzogiorno, un progetto sperimentale destinato alla creazione di una rete digitale capace di intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione, al fine di massimizzare l'efficienza del servizio a livello locale e regionale e di ottenere dati ed informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori dei luoghi della cultura nel Mezzogiorno (Os. 1.2);

-potenziare la crescita economica e l'occupazione delle PMI e dei soggetti del Terzo Settore che svolgono attività economica e che producono e diffondono contenuti culturali, attraverso il sostegno a progetti, prodotti e iniziative di filiera in diversi settori culturali (audiovisivo, musica, performing arts, patrimonio culturale, ecc.), da realizzarsi sulla base di indirizzi strategici elaborati anche attraverso la consultazione delle più importanti istituzioni e organizzazioni culturali del Paese (Os 1.3).

OP 2 (Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio)

Il Regolamento (UE) 2025/1914 ha offerto agli Stati membri la possibilità di riorientare parte delle risorse verso investimenti in priorità emergenti, tra cui l'accelerazione della transizione energetica e la resilienza idrica.

In particolare, viene riformulato l'RSO 2.5 come segue: "promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica", e si introduce "l'RSO 2.12 promuovere gli interconnettori energetici e le relative infrastrutture di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e supporto, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche e la realizzazione di infrastrutture di ricarica".

Tali nuovi obiettivi specifici hanno offerto la possibilità di rafforzare la strategia verde del PN Cultura con l'introduzione di due nuove Priorità e relative Azioni.

L'OP 2 si articola dunque, dopo l'assunzione dei due nuovi obiettivi specifici (2.5 e 2.12) in tre priorità come di seguito specificato:

Priorità 2A (RSO 2.1 – 2.4). Il PN intende concorrere alla transizione verso un'economia a basso tenore di

carbonio e alla riduzione degli effetti negativi prodotti dai cambiamenti climatici che, uniti alla notevole fragilità del territorio meridionale, ne rendono prioritaria la messa in sicurezza.

Da un lato, è d'importanza strategica ( RSO2.1), contenere drasticamente la domanda di energia del patrimonio architettonico pubblico, delle infrastrutture e servizi culturali altamente energivori a causa di esigenze di climatizzazione, illuminazione, ICT, ecc. Il Rapporto ENEA "Analisi e risultati delle policy di efficienza energetica" (2016) evidenzia, infatti, come il 75% degli edifici storici pubblici e privati e con diverse destinazioni d'uso, ovvero circa l'8% dello stock edilizio esistente, non risponda alle normative vigenti sul risparmio ed efficienza energetica e comporti un costo di energia pari a circa 250 milioni di euro/anno.

Dall'altro, l'RSO 2.4, punta a mettere in sicurezza i beni culturali dai rischi naturali. La percentuale di beni culturali esposta al rischio frane nelle regioni interessate dal PN è significativamente superiore alla media nazionale e circa il 6% dei beni culturali presenti sul territorio nazionale è localizzato nei comuni classificati come zone in cui la probabilità del verificarsi di un evento sismico è elevata (6%), con Campania e la Sicilia con il più alto numero di beni localizzati in comuni classificati ad alto rischio sismico.

Il PN, dunque, intende:

- concorrere alla mitigazione del cambiamento climatico intervenendo per migliorare le prestazioni energetiche di edifici e strutture dei luoghi della cultura pubblici, attraverso investimenti finalizzati sia alla ristrutturazione edilizia che alla dotazione impiantistica ed all'installazione di strutture e dispositivi che consentano l'uso di fonti rinnovabili;

- innalzare il livello di sicurezza e resilienza da rischi di eventi naturali dei luoghi della cultura pubblici e dei beni e reperti mobili coinvolti negli eventi calamitosi, in particolare sismici, al fine di mettere a punto processi di diagnosi, progettazione, monitoraggio, basati su modelli di intervento e tecnologie standard, replicabili su altri territori.

Priorità 2B (RSO 2.5)

L'obiettivo specifico 2.5 riconosce l'importante contributo che la risorsa acqua può fornire ai fini dell'adattamento ai cambiamenti climatici e sollecita investimenti a favore della resilienza idrica.

In questa direzione, il PN prevede un significativo investimento volto al risparmio idrico nei parchi e giardini storici pubblici, importante componente del patrimonio culturale, nei quali i sistemi di gestione della risorsa idrica soffrono di notevoli inefficienze dovute alla vetustà degli impianti e a tecnologie obsolete cui si associano consumi che, sebbene differenziati in ragione delle condizioni pedoclimatiche e della composizione vegetazionale, sono molto elevati e mediamente si attestano, nel caso, ad es., di un prato arborato con impianto di irrigazione obsoleto, ad oltre 10.000 mc/ettaro/anno.

Il focus relativo al contenimento dei consumi idrici nei parchi e giardini storici di interesse culturale, costituisce un ulteriore tassello di una strategia che, a fronte di nuove condizioni climatiche, della sempre più critica disponibilità idrica, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, gravate negli ultimi anni da diffusi fenomeni di severa siccità, intende coniugare soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale con gli obiettivi di tutela e di rispetto dei vincoli storico-artistici.

Inoltre, il sistema dei parchi e giardini storici pubblici può contribuire a rendere più sostenibile il ciclo dell'acqua in ambito urbano, attraverso una migliore gestione delle acque meteoriche, riducendo i volumi convogliati in fognatura e il sovraccarico della rete di drenaggio, grazie ad interventi e soluzioni tecniche che rallentano lo scorrimento dell'acqua stoccandola temporaneamente per poi restituirla in maniera controllata.

L'investimento in corso di realizzazione attraverso il PNRR (M1C3, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici) ha messo in evidenza l'efficacia degli interventi di riqualificazione degli impianti di irrigazione e recupero delle acque, dell'adozione di sistemi di irrigazione di precisione in grado di settorializzare e programmare in base alle esigenze idriche delle diverse specie vegetali, dell'introduzione di tecnologie e applicazioni informatiche sempre più innovative ottenendo una gestione ottimale della risorsa acqua rispetto ai fabbisogni.

Il PN, in sintesi, intende:

- concorrere agli obiettivi della Strategia Europea di resilienza idrica, che punta a migliorare l'efficienza del 10% entro il 2030, riducendo i consumi idrici nei parchi e giardini storici pubblici di interesse culturale, attraverso investimenti finalizzati ad efficientare i loro sistemi di irrigazione introducendo innovazioni tecnologiche nell'impiantistica idraulica e nel monitoraggio e controllo delle variabili ambientali, nel rispetto dei caratteri e dei vincoli storico-artistici che contraddistinguono questi beni;

- realizzare interventi innovativi per tecniche e metodi di risparmio idrico applicati al patrimonio culturale che possano configurarsi come interventi esemplari e replicabili in altri contesti analoghi nazionali ed europei.

Priorità 2C (OS 2.12) Tra le nuove priorità strategiche dell'UE è inclusa la transizione energetica, nel cui ambito, un ruolo importante è riconosciuto al potenziamento delle infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici accessibili al pubblico. L'intervento del PN, limitatamente alle aree con fallimento di mercato e scarsa copertura infrastrutturale, intende ampliare i servizi di ricarica presso i luoghi della cultura a beneficio di visitatori, turisti e popolazione locale contribuendo così a colmare il deficit di offerta, diffuso su tutto il territorio nazionale, ma che nel Sud e nelle Isole risulta particolarmente grave. I dati di fonte E-Motus evidenziano chiaramente tale divario: in Italia, nel 2024, sono installati solo 64.391 punti di ricarica di cui 49.875 nel Centro-Nord e 14.516 nel Sud e nelle Isole. Sul fronte del mercato si registra: su un totale di 64.983 auto elettriche complessivamente immatricolate in Italia, soltanto il 13,5% è stato immatricolato nel Sud. Alla stessa data, sulla rete autostradale di 7.141 km sono rilevati 1087 punti di ricarica, distribuiti su 261 delle 402 stazioni di servizio presenti, di cui solo 16 sono lungo le autostrade del Sud e delle Isole (6,13 %), nel Mezzogiorno è quindi presente 1 stazione di servizio ogni 144 km, contro le 6,8 ogni 100 km della media italiana (fonte EAFO). La progressiva crescita della mobilità elettrica richiede una rete di ricarica efficiente, accessibile e in grado di supportare l'evoluzione del mercato, sia per i veicoli leggeri che per quelli pesanti. Secondo il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), nel 2030 il parco circolante c.d. BEV "Battery Electric Vehicle" dovrebbe raggiungere i 6,6 milioni di unità con una crescita annuale significativa in termini assoluti e rispetto al totale del parco veicoli circolante (la quota di veicoli elettrici sul totale dovrebbe passare da meno dell'1% del 2024 al circa il15% nel 2025 (stime su dati ACI e PNIEC).

Il PN, con un approccio prospettico e in coerenza con la propria missione, mediante l'installazione di infrastrutture di ricarica nei luoghi della cultura intende migliorare la fruibilità del patrimonio culturale, ampliando la disponibilità di servizi per turisti e visitatori nelle aree a fallimento di mercato nella direzione di fornire un contributo, piccolo ma esemplare, al raggiungimento dell'obiettivo climatico al 2035.

OP 4 (Un'Europa più sociale e inclusiva) Priorità 3 - Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale

Nonostante l'entità del proprio patrimonio culturale, l'Italia registra una partecipazione culturale molto bassa: secondo Eurostat meno della metà della popolazione (46,9%) ha preso parte nel 2015 a un'attività culturale (cinema, arti performative, musei o siti culturali), collocandosi ben al di sotto della media europea (63,7%).

La spesa delle famiglie italiane destinata a ricreazione e cultura si attesta, nel 2019, al 6,8% della spesa complessiva per i consumi, anche in questo caso con sensibili divari tra Nord e Sud (rispettivamente 7,4% e 5,6%). Particolarmente elevato il tasso di astensione da qualsiasi attività culturale: la percentuale di persone con più di sei anni che non svolgono alcuna attività culturale passa a livello nazionale dal 20,7% del 2019 al 23,5% nel 2020, ma nel Sud raggiunge il 32,8% (unica eccezione la Sardegna con dati allineati alla media nazionale).

Infine, anche la quota di utenti delle biblioteche, nel 2021, è molto più bassa nel Mezzogiorno (3,8%) rispetto alla media nazionale (7,4%).)

Consapevole del ruolo che la cultura può svolgere nel quadro delle politiche di coesione e di riduzione dei divari territoriali per la promozione di processi di inclusione sociale, il PN intende:

- attivare un'estesa azione di trasformazione del ruolo dei luoghi della cultura pubblici del Mezzogiorno

per renderli sempre più integrati nella vita delle comunità e in grado di far fronte direttamente al fabbisogno di spazi e servizi a finalità di inclusione e innovazione sociale per la collettività;

- realizzare nei diversi contesti territoriali e a beneficio di specifiche fasce della popolazione una serie di iniziative anche di carattere sperimentale nella prospettiva di delineare nuove policy e/o consolidare azioni in essere tese a favorire processi allargati di partecipazione e produzione culturale e artistica.

Costituisce parte integrante della strategia un approccio di forte collaborazione pubblico-privata, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invitano a promuovere approcci integrati e partecipativi. In questa logica, i progetti saranno definiti attraverso il coinvolgimento diretto ed esplicito delle comunità locali, in tutte le loro componenti, organizzazioni produttive e cittadinanza, allo scopo di stimolare la collaborazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia nella gestione delle attività.

**Il rafforzamento della capacità amministrativa**

L'attuazione del Programma presenta aree di rischio già identificate nelle precedenti programmazioni (fasi realizzative e azioni innovative) e prese in considerazione dagli strumenti allo scopo attivati. Ciò comporta la necessità di consolidare azioni già intraprese con il PRA 2014-2020 e di prevedere azioni nuove, avendo a riferimento l'allegato D al Rapporto Paese per il 2019 che, tra i vari punti, richiama in particolare la necessità di rafforzare/migliorare:

- i partenariati e le politiche dal basso;

- la capacità delle parti sociali e la loro partecipazione;

- la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale;

- l'elaborazione dei progetti infrastrutturali;

- la performance degli appalti pubblici;

- le misure volte a prevenire e a combattere i conflitti di interesse e tutte le forme di illegalità, introducendo anche la pratica dei Patti d'Integrità.

L'azione di rafforzamento della capacità amministrativa è prioritariamente indirizzata ad accelerare l'attuazione degli investimenti del PN, intervenendo sulla capacità di Autorità, soggetti attuatori e beneficiari pubblici coinvolti nell'attuazione, su procedure e su strumenti necessari per rendere più efficace la gestione degli interventi, per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e favorire l'accesso degli stessi ai fondi, nonché valutando le opportunità di semplificazione previste dai regolamenti.

A questo fine, costituiscono strumenti fondamentali le azioni previste nell'ambito di AT, le misure previste dal PN Capacità per la coesione e il PRigA del MiC, che ha posto al centro dei suoi obiettivi l'efficienza delle stazioni appaltanti, in termini di organizzazione e competenze, e il miglioramento dei processi di costruzione di progetti dal basso che fanno leva su forme collaborazione pubblico-privata.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) | RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | Nell'ambito della Priorità 1, il presente obiettivo intende rispondere al fabbisogno di efficientamento e ampliamento di servizi digitali a beneficio di quei luoghi della cultura di titolarità statale e della Regione Siciliana, che nelle regioni meno sviluppate rappresentano presidi culturali essenziali per i territori, le comunità e i pubblici di riferimento. Lo stato di salute dei luoghi della cultura statali "minori" presenti nelle regioni meno sviluppate e della Regione Siciliana, sotto il profilo della loro evoluzione digitale, è ancora debole, con particolare riferimento a quelle infrastrutture e servizi digitali che, da un lato, dovrebbero facilitare l'accesso ai luoghi e ai loro servizi da parte dei fruitori, dall'altro, consentirebbero alle istituzioni culturali di raccogliere un fondamentale patrimonio di conoscenza dei propri pubblici. Al fine di superare tali carenze, nonché al fine di ridurre la frammentarietà dell'offerta culturale cd. "minore" delle regioni meno sviluppate, il presente obiettivo prevede la costruzione di una rete virtuale che colleghi le biglietterie elettroniche dei luoghi della cultura minori per consentirne l'efficientamento e l'ampliamento di servizi digitali a livello interregionale, avendo in tal modo accesso ad una banca dati alimentata quotidianamente sui flussi di visitatori e sui servizi resi che consentirebbe di analizzare e profilare la domanda. L'intervento sarà concentrato verso le istituzioni culturali che dispongono di minori risorse organizzative, |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| | | finanziarie e gestionali e di minori competenze adeguate a cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione. L'intervento previsto dal presente Os sarà attuato mediante sovvenzioni ai sensi degli art. 53-57 del Reg. 2021/1060. La scelta della forma di finanziamento deriva dalla natura pubblica e non di mercato dell'intervento previsto dal presente Os e dalla natura interamente pubblica dei soggetti beneficiari che saranno coinvolti. |
| 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) | RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi | Il presente obiettivo intende promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle PMI e degli enti del Terzo Settore, operanti nelle regioni meno sviluppate e che svolgono attività economica nei settori culturali e creativi, attraverso il sostegno di progetti, prodotti o iniziative imprenditoriali da realizzarsi in coerenza con gli indirizzi strategici che saranno forniti dalle più importanti organizzazioni culturali del Paese. Il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 ha consentito di sviluppare misure a favore del settore delle imprese culturali e creative (Asse II). Tale esperienza ha evidenziato che i risultati più innovativi sono stati raggiunti in quei casi in cui si è espressa attivamente la partecipazione delle strutture del Ministero orientando le proposte imprenditoriali verso prodotti e attività strettamente funzionali ai luoghi della cultura o alla valorizzazione culturale del territorio. Il presente obiettivo prevede pertanto un approccio improntato sulla collaborazione tra le imprese ed enti del Terzo Settore potenziali beneficiari e le più importanti istituzioni e organizzazioni culturali del Paese competenti nei settori interessati, le quali svolgeranno un ruolo di indirizzo strategico in sede |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| | | di definizione degli avvisi. L'intervento previsto dal presente Os (Azione 1.3.1) sarà attuato mediante la combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari. Tale scelta è volta a garantire un rafforzamento delle capacità di azione degli operatori privati cui si rivolge l'Os, i quali - pur essendo soggetti che operano sul mercato - sono notoriamente soggetti caratterizzati da fragilità e instabilità in termini di domanda e possibilità di accesso al credito, criticità quest'ultime acuitesi a seguito della pandemia. L'Azione 1.3.1 sarà affiancata da un'attività di tutoraggio volta all'accompagnamento delle imprese e dei soggetti del terzo settore nelle realizzazioni. |
| 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile | RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra | Il perseguimento dell'obiettivo intende rispondere al bisogno di adeguare –sotto il profilo dell'efficienza energetica– i luoghi della cultura statali che risultano in condizioni obsolete o tecnologicamente inadeguate e, in quanto tali, spesso inefficienti da un punto di vista energetico e caratterizzati da elevati costi di funzionamento e di manutenzione. L'obiettivo si inserisce nel contributo della politica di coesione al perseguimento del "Green deal" europeo e le sue modalità di attuazione dovranno essere programmate in coerenza con le direttive del PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima). In particolare, il bisogno di adeguamento si riferisce agli edifici ad elevato assorbimento di energia, per i quali potrebbero rendersi necessari interventi di ristrutturazione finalizzati all'ammodernamento degli impianti ed all'installazione di dispositivi di monitoraggio e telecontrollo. I luoghi della cultura inclusi in questo |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| | | obiettivo sono le biblioteche, gli archivi ed i complessi monumentali, di competenza statale e della Regione siciliana, individuati in modo complementare con quanto previsto in materia dal PNRR (Missione 2, rubrica M1C3, investimenti 1.3). L'obiettivo intende contribuire al perseguimento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile con riferimento agli obiettivi strategici relativi alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera ed all'incremento dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile. Al tempo stesso nella selezione dei progetti da finanziare si terrà conto del rafforzamento della sostenibilità ambientale e, nella individuazione delle soluzioni progettuali, del principio "Energy Efficiency First" (Raccomandazione (UE)2021/1749) privilegiando la riduzione dei consumi di energia, criterio che si è seguito anche nelle scelte di investimento. La forma di sostegno utilizzata per gli interventi previsti – in considerazione della proprietà pubblica di manufatti e dell'utilità sociale dei progetti è quella della sovvenzione. Eventuali risparmi di spesa pubblica potrebbero contribuire a ridurre i deficit di bilancio degli enti interessati. |
| 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile | RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici | Attraverso questo obiettivo, il PN intende mettere in sicurezza dai rischi, legati ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali, il patrimonio culturale localizzato nelle regioni meno sviluppate, aumentandone così la resilienza. L'obiettivo si motiva in primo luogo con la fragilità di ampie aree del territorio meridionale che comporta situazioni di significativa vulnerabilità al rischio naturale di segmenti di patrimonio culturale di notevole |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| | | qualità. In particolare, il territorio meridionale è caratterizzato da elevati livelli di rischio per eventi di natura sismica o vulcanica e da elevata fragilità idrogeologica (fenomeni franosi, erosione costiera, ecc.). Tale pericolosità potenziale, abbinata alla già citata vulnerabilità del patrimonio culturale, rende evidente la necessità di intervenire su quest'ultimo a fini di prevenzione e di emergenza in caso di eventi di natura catastrofica. La notevole diffusione dei luoghi della cultura nell'ambito del territorio meridionale rende notevolmente complesso il perseguimento di questo obiettivo e, di conseguenza, necessaria l'individuazione delle priorità di intervento attraverso valutazioni tra pericolosità delle aree e vulnerabilità degli edifici e del relativo patrimonio. In base ai dati MIC al 2020 nelle sette regioni interessate erano presenti 214 luoghi della cultura di competenza statale (musei, edifici monumentali, aree archeologiche, biblioteche, archivi). Per quanto riguarda in particolare il rischio sismico, il PN prevede di intervenire in stretto coordinamento con il PNRR (che prevede interventi per i soli edifici di culto). L'azione sarà attuata mediante sovvenzioni in considerazione della natura pubblica delle opere e delle caratteristiche dei beneficiari. |
| 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della | RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica | Nel quadro della Strategia Europea di resilienza idrica, che punta a migliorare l'efficienza del 10% entro il 2030, e in coerenza con la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, la scelta di questo obiettivo specifico, intende contribuire a ridurre i consumi idrici nei parchi e giardini storici pubblici di interesse culturale, conformemente al principio della gerarchia delle |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| mobilità urbana sostenibile | | risorse idriche che prevede di dare priorità agli investimenti in misure di efficienza idrica e per il riutilizzo dell'acqua. Gli attuali sistemi di gestione della risorsa idrica soffrono di inefficienze dovute alla vetustà degli impianti e a tecnologie obsolete cui si associano consumi elevati non più sostenibili considerata la decrescente disponibilità di acqua dovuta anche ai cambiamenti climatici e connessi fenomeni di siccità. Si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria per ridurre il consumo di acqua e ottimizzare i consumi energetici. Nelle regioni eleggibili al Programma, sono stati censiti circa 1200 parchi e giardini di interesse culturale, dei quali circa il 50% risulta di titolarità pubblica e costituisce la platea di riferimento per l'azione. Numerosi parchi e giardini storici, in particolare quelli a titolarità del MiC, hanno dimensioni molto estese, che superano in alcuni casi anche i 100 ettari e i valori stimati dell'attuale consumo idrico possono raggiungere i 10.000 mc/ettaro/anno. L'approvvigionamento della risorsa idrica avviene prevalentemente mediante prelievo da pozzi con conseguente pressione sulle falde idriche. La manutenzione straordinaria dei sistemi idraulici consentirebbe non solo una riduzione dei consumi idrici, stimata nell'ordine del 40%, ma anche una ottimizzazione dei consumi energetici. La forma di finanziamento è la sovvenzione considerata la natura pubblica dei soggetti beneficiari e i benefici sociali e ambientali derivanti dagli investimenti. L'azione è complementare all'Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" (M1C3) del PNRR. |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile | RSO2.12. Promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica | Promuovere l'implementazione di infrastrutture di ricarica veicoli elettrici presso le aree che rientrano nella disponibilità dei luoghi della cultura risponde a due esigenze: a) ampliare la disponibilità di servizi per i visitatori dei luoghi della cultura, per i turisti e la popolazione locale in un'ottica di sostenibilità ambientale e decarbonizzazione; b) contribuire a colmare il deficit di offerta nelle ampie aree a fallimento di mercato presenti nelle regioni meno sviluppate. A fronte del progressivo aumento del parco circolante di veicoli a emissioni zero a livello nazionale (+31% nei primi otto mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, fonte Motus-E), l'attuale distribuzione delle infrastrutture di ricarica (64.391 in totale, concentrate perlopiù nelle aree metropolitane), mostra una bassa dotazione, soprattutto nel Sud e nelle Isole (0,12 stazioni per kmq contro 0,31 nel Nord del Paese). La disparità territoriale è evidente anche nella rete autostradale, dove su un totale di 167 aree di servizio dotate di punti di ricarica, solo 16 sono presenti nel Sud e Isole (fonte Motus-E). Nelle regioni meno sviluppate sono quindi presenti ampie aree a sostanziale fallimento del mercato, anche in prossimità dei luoghi della cultura, dove gli operatori non hanno interesse ad investire. Con il PN si intende pertanto dotare di infrastrutture accessibili al pubblico i luoghi della cultura localizzati in aree a scarsa copertura infrastrutturale (ad es. aree rurali o lungo la rete stradale secondaria) offrendo un servizio di qualità, utilizzabile durante la visita, e integrando, ove possibile, sistemi di produzione di energia rinnovabile e sistemi di stoccaggio per minimizzare |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| | | le emissioni di gas a effetto serra e fronteggiare le eventuali inefficienze della rete di distribuzione di energia. Le azioni sono attuate mediante sovvenzioni trattandosi di iniziative a beneficio della collettività, realizzate da soggetti pubblici e in aree a fallimento di mercato. Gli interventi sono complementari alla Missione M2C2 – Investimento 4.3 Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica– del PNRR. |
| 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali | RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale | Attraverso questo obiettivo, il PN promuove una più ampia pratica e partecipazione culturale e artistica dei cittadini come strumento di integrazione e innovazione sociale in grado anche di generare opportunità per una nuova occupazione qualificata. L'Italia esprime disomogeneità nell'accesso alla cultura e alle attività culturali, e le condizioni più critiche riguardano le regioni meno sviluppate e i cittadini a basso reddito e livello di istruzione. Nel Mezzogiorno gli effetti della pandemia hanno acuito le disuguaglianze dal resto del Paese, come evidente dalla lettura incrociata dei principali indicatori. La partecipazione culturale nel Mezzogiorno, che nell'ultimo decennio si è attestata mediamente al 26%, più di 10 punti percentuali al di sotto del Centro Nord, nel 2021 è crollata al 5,4% e si accompagna, rispetto al 2019, ad una riduzione del 22,7% della spesa delle famiglie per ricreazione, spettacoli e cultura, nonché ad una sensibile flessione (- 2,5%) del volontariato e della partecipazione sociale che rappresentano diffusi strumenti a sostegno del welfare e collegati alla partecipazione culturale. Un obiettivo della politica nazionale è di attuare azioni per ampliare l'accesso alla cultura ed estendere la |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata * | Giustificazione (sintesi) |
|---|---|---|
| | | partecipazione culturale dei cittadini. Tali azioni sono confluite nel PNRR con una linea di azione dedicata ad ampliare l'accessibilità fisica e culturale dei luoghi della cultura e nel PN mediante un programma di interventi e iniziative volto a promuovere una piena integrazione della cultura nella vita delle comunità. È concreta l'esigenza di reinterpretare il ruolo e le funzioni delle istituzioni culturali statali che, a fronte dell'elevata qualità della loro offerta culturale, sono ancorate a modelli non sempre idonei a favorire la partecipazione culturale e a valorizzare il patrimonio di talenti, creatività e innovazione presenti in tutte le componenti delle comunità locali. È necessario valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali, non solo Musei, orientandoli verso l'adozione di modelli collaborativi e non competitivi tra pubblico, privato e società civile. Le azioni sono attuate mediante sovvenzioni trattandosi di iniziative a beneficio della collettività e realizzate da soggetti pubblici anche in collaborazione con il terzo settore. |

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali e creative

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.2.1 Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza

L'azione consiste nella realizzazione di una piattaforma digitale nazionale finalizzata all'erogazione e alla gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza a beneficio dei luoghi della cultura (art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) c.d. "minori", di titolarità statale e della Regione Siciliana. Attraverso questa azione il PN intende realizzare un progetto sperimentale destinato alla creazione di una rete digitale capace intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione presso i luoghi della cultura interessati, al fine di massimizzare l'efficienza dei servizi culturali erogati e di ottenere dati e informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori.

L'investimento consentirà, per la prima volta, di alimentare un flusso continuo e automatizzato di dati e informazioni di profilazione dell'utenza a favore degli uffici centrali del MiC (DG Musei - Servizio II, DG Biblioteche e Diritto d'Autore - Servizio I e DG Archivi-Servizio II) e di quelli periferici competenti per il monitoraggio e l'analisi della fruizione dei luoghi della cultura interessati dall'azione.

L'azione prevedrà inoltre la realizzazione di alcuni interventi fisici (ad es., installazione di tornelli) e di acquisizione di tecnologie (ad es., strumenti per il controllo accessi) presso le aree di accesso negli istituti e nei luoghi della cultura beneficiari.

Gli istituti e luoghi della cultura che saranno interessati dall'azione sono:

- i musei, le aree archeologiche, i monumenti di titolarità statale localizzati nelle regioni meno sviluppate e della Regione Siciliana; al fine di privilegiare il rafforzamento dei luoghi della cultura che dispongono di minori risorse organizzative, finanziarie e gestionali, nonché di una minore capacità attrattiva, per quanto riguarda la categoria dei musei, delle aree archeologiche e dei monumenti l'azione interesserà i siti aperti al pubblico a ingresso gratuito e quelli a ingresso a pagamento che registrano un flusso annuo di visitatori paganti al di sotto delle 50 mila unità, pari a circa 200 istituti prendendo a riferimento i visitatori registrati nell'annualità 2019 (pre-Covid) secondo i dati Sistan-MiC e della Regione Siciliana;

- le biblioteche nazionali localizzate nelle regioni meno sviluppate e quelle di titolarità della Regione Siciliana pari a 14 istituti incluse le biblioteche regionali

della Regione Siciliana;

- gli archivi di Stato localizzati nelle regioni meno sviluppate pari a 39 istituti.

L'azione interesserà pertanto un totale di circa 250 istituti e luoghi della cultura localizzati nelle regioni meno sviluppate rientranti nelle categorie sopra elencate.

L'azione è soggetta alla direttiva (UE) 2016/2102 (Direttiva relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici), recepita con il Decreto Legislativo del 10 agosto 2018, n. 106 "Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102".

L'azione è coerente con la comunicazione della Commissione su una strategia dell'UE in materia di dati (COM (2020) 66 finale del 19.2.2020) e con la Raccomandazione relativa a uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale (C/2021/7953), ancorché non ne persegua direttamente gli obiettivi non intervenendo in materia di digitalizzazione e conservazione digitale del patrimonio culturale.

Mediante la presente azione, il programma è complementare con gli obiettivi del Programma Europa Digitale (DEP) ed in particolare con l'obiettivo specifico 5, che include il settore pubblico e i settori di interesse pubblico (compresi i settori culturali e creativi), affinché implementino e accedano in modo efficace alle tecnologie digitali più avanzate e allo scopo di implementare, gestire e mantenere infrastrutture e relativi servizi digitali, all'avanguardia interoperabili a livello transeuropeo, in modo complementare con le azioni nazionali e regionali.

La tipologia di azione è stata valutata coerente con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbia alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della sua natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni afferenti all'obiettivo specifico sono gli istituti e luoghi della cultura statali e della Regione Siciliana che saranno interessati dagli interventi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione sostenuta attraverso il presente obiettivo specifico sarà implementata nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. L'azione ha effetti indiretti rispetto agli obiettivi di inclusione in termini di ampliamento dell'accesso alla cultura ed è neutrale rispetto al genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l'utilizzazione di strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto. L'intervento sarà attuato mediante sovvenzioni ai sensi degli art. 53-57 del Reg. 2021/1060 perché riguarda istituzioni pubbliche nazionali e della Regione Siciliana responsabili degli istituti e dei luoghi e che non traggono un rendimento economico dall'esercizio delle attività.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Target intermedio (2024) | Target finale (2029) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.2 | FESR | Meno sviluppate | RCO14 | Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di | enti pubblici | 25,00 | 250,00 |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | servizi, prodotti e processi digitali | | | |

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.2 | FESR | Meno sviluppate | RCR11 | Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati | utilizzatori/anno | 0,00 | 0 | 2.100.000,00 | Sistema di monitoraggio del PN | L'indicatore si riferisce al numero annuo degli utenti dei servizi, prodotti e processi pubblici digitali di nuova concezione o notevolmente migliorati. |

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.2 | FESR | Meno sviluppate | 016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione | 21.600.000,00 |
| 1 | RSO1.2 | Totale | | | 21.600.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.2 | FESR | Meno sviluppate | 01. Sovvenzione | 21.600.000,00 |
| 1 | RSO1.2 | Totale | | | 21.600.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.2 | FESR | Meno sviluppate | 33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale | 21.600.000,00 |
| 1 | RSO1.2 | Totale | | | 21.600.000,00 |

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.2 | FESR | Meno sviluppate | 03. Neutralità di genere | 21.600.000,00 |
| 1 | RSO1.2 | Totale | | | 21.600.000,00 |

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.3.1 Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali e creativi

L'azione intende assicurare il rafforzamento delle imprese culturali e creative esistenti operanti nelle regioni meno sviluppate, nonché la nascita di nuove imprese, attraverso il sostegno a nuovi progetti, prodotti e iniziative culturali, che stimolino nel tempo un crescente mercato pubblico e privato e che promuovano il rafforzamento della propria filiera.

L'azione è espressione di una policy nazionale che favorisce la giusta demarcazione con i programmi regionali, evitando possibili effetti di competizione tra le azioni programmate: il PN infatti prevede un sostegno dedicato a specifiche filiere del settore per la realizzazione di investimenti condivisi con le stesse istituzioni culturali pubbliche e private che fanno ricorso non solo al regime de minimis ma anche ai regimi in esenzione secondo il Regolamento generale di esenzione (GBER), distinguendosi in tal modo dalle forme di aiuto più "generalista".

L'azione prevede il sostegno a progetti imprenditoriali afferenti alle seguenti tipologie:

a) progetti di investimento quali acquisizione di mezzi di produzione e insediamento di nuove attività che favoriscano l'integrazione di filiera nell'ambito dei settori culturali e creativi interessati;

b) progetti di sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi da parte di imprese culturali e creative che connettano la conoscenza del territorio e la produzione culturale;

c) progetti di innovazione organizzativa delle imprese promotrici, in grado di promuovere il lavoro di qualità, anche per attrarre e trattenere sul territorio capitale umano già formato.

Saranno finanziati progetti imprenditoriali proposti, in forma singola o aggregata, da micro, piccole e medie imprese, ivi incluse le società cooperative di cui all'art. 2511 e seguenti del Codice Civile, e da imprese sociali, soggetti del Terzo Settore, associazioni e fondazioni che svolgono attività economica, costituite da oltre 5 anni (imprese esistenti) oppure costituende o costituite da meno di 5 anni (nuove imprese), aventi sede operativa nelle regioni meno sviluppate e operanti o che intendono operare (nel caso di nuove imprese) nelle filiere afferenti ai seguenti 8 ambiti:

1. Musica

2. Audiovisivo (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia, radio)

3. Teatro, danza e altre arti performative

4. Patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi archivi, biblioteche e musei)

5. Arti visive (inclusa fotografia)

6. Architettura, Design

7. Letteratura ed editoria

8. Moda, Artigianato artistico.

L'azione prevede il coinvolgimento delle più importanti istituzioni e organizzazioni pubbliche o private del Paese competenti per gli specifici settori culturali interessati le quali saranno chiamate, a monte del processo di implementazione dell'azione, a fornire gli indirizzi e orientamenti strategici che dovranno guidare la predisposizione delle proposte progettuali da parte delle imprese culturali e creative proponenti. Saranno in particolare coinvolte le istituzioni culturali statali o controllate/vigilate dallo Stato, le amministrazioni locali, istituzioni culturali pubbliche di altra titolarità, organizzazioni culturali private profit o non profit, università, reti o associazioni di categoria od organizzazioni sindacali competenti per gli specifici settori culturali interessati.

L'azione sarà attuata sia fuori dal regime de minimis allo scopo di promuovere progetti di maggiori dimensioni e impatto sia mediante l'utilizzo del regime de minimis a norma del regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione, in particolare nelle prime fasi attuative con lo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del fabbisogno di investimento dei settori culturali e creativi.

L'azione sarà attuata mediante uno strumento finanziario combinato, ai sensi degli art. 58-62 del Reg. 2021/1060, che preveda come forme di sostegno un mix di prestiti, sovvenzioni e, in quota residuale, sostegno non finanziario per l'acquisto di servizi specialistici e qualificati connessi al progetto di investimento, tra cui servizi di supporto tecnico ai destinatari dei finanziamenti per l'avvio e la realizzazione degli investimenti finanziati.

L'azione prevede il seguente processo di implementazione:

- definizione, mediante il coinvolgimento dei principali stakeholders, degli indirizzi e orientamenti strategici per le specifiche filiere (linee di indirizzo) cui dovranno rispondere le proposte progettuali che saranno presentate dai proponenti;

- pubblicazione del bando/dei bandi;

- selezione delle proposte imprenditoriali;

- approvazione dei progetti imprenditoriali e avvio della loro implementazione.

L'azione presenta elementi distintivi rispetto ad altri fondi/programmi comunitari o regionali: in primo luogo, la previsione di un approccio improntato sulla collaborazione tra le imprese ed enti del Terzo Settore beneficiari e le più importanti istituzioni e organizzazioni culturali del Paese competenti nei settori interessati, le quali svolgeranno un ruolo di indirizzo strategico in sede di definizione degli avvisi. In secondo luogo, la combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari e il supporto a progetti di dimensioni superiori a quelle previste dal regime de minimis allo scopo di garantire un più efficace rafforzamento delle capacità di azione degli operatori privati cui si rivolge l'Os, i quali - pur essendo soggetti che operano sul mercato - sono notoriamente soggetti a fragilità e instabilità in termini di domanda e possibilità di accesso al credito. Elementi di complementarietà si ravvisano nelle misure volte alla formazione degli operatori del settore culturale e creativo previste nei diversi programmi regionali sostenuti dal FSE+, cui potranno accedere anche le imprese beneficiarie del PN.

La tipologia di azione è stata valutata coerente con il principio DNSH dal momento che

non ci si aspetta abbia alcun effetto significativo sull’ambiente, in ragione della sua natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L’azione sostenuta nell’ambito del presente obiettivo specifico è destinata a micro, piccole e medie imprese, singole o aggregate, ivi incluse le società cooperative di cui all’art. 2511 e seguenti del codice civile, e da imprese sociali, soggetti del Terzo Settore, associazioni e fondazioni che svolgono attività economica, costituite da oltre 5 anni (imprese esistenti) oppure costituende/costituite da meno di 5 anni (nuove imprese), aventi sede operativa nelle regioni meno sviluppate e operanti nelle filiere culturali interessate dall’azione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico saranno implementate nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione, nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e tenendo conto degli indirizzi strategici, obiettivi e suggerimenti operativi delle diverse iniziative definite in sede europea, con riferimento particolare alla parità di genere, alle pari opportunità e alla non discriminazione, inclusa l’accessibilità alle persone disabili ed altri gruppi vulnerabili attraverso un generale approccio non discriminatorio e non segregante.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l’utilizzazione di strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione

(Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) anche per la strategia WestMED si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma con riferimento al turismo sostenibile, ove declinato negli aspetti culturali.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

Italia - Francia Marittimo (Sardegna): i) sviluppo e rafforzamento delle sinergie tra imprese, centri di ricerca, poli di competitività e altri attori; b) promozione di un'offerta culturale e turistica innovativa, fondata su alleanze strategiche tra attori pubblici e privati (inclusa l'industria culturale e creativa).

IPA SOUTH ADRIATIC (Molise, Puglia): industrie culturali e creative.

NEXT MEDITERRANEAN SEA BASIN (NEXT MED) (Francia, Italia, Turchia, Algeria, Palestina, Grecia, Tunisia, Israele, Libano, Cipro, Egitto, Giordania, Spagna, Malta, Portogallo): Industrie creative e culturali (tra cui moda, tessile, design e artigianato).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'azione 1.3.1 sarà attuata mediante uno strumento finanziario combinato, ai sensi degli art. 58-62 del Reg. 2021/1060, che prevede una combinazione di sovvenzioni, secondo quanto previsto dal Regolamento (Ue) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 o in regime de minimis, prestiti e, in quota residuale, sostegno non finanziario per l'acquisto di servizi specialistici.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Target intermedio (2024) | Target finale (2029) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | RCO01 | Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) | imprese | 28,00 | 224,00 |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | RCO02 | Imprese sostenute mediante sovvenzioni | imprese | 0,00 | 224,00 |
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | RCO03 | Imprese sostenute mediante strumenti finanziari | imprese | 28,00 | 224,00 |
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | ISO1_1IT | Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie imprese) | imprese | 7,00 | 56,00 |
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | ISO1_2IT | Imprese sociali ed enti del Terzo Settore sostenuti mediante sovvenzioni | Imprese | 0,00 | 56,00 |
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | ISO1_3IT | Imprese sociali ed enti del Terzo Settore sostenuti mediante strumenti finanziari | Imprese | 7,00 | 56,00 |

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | RCR01 | Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno | ETP annui | 0,00 | 0 | 224,00 | Sistema di monitoraggio del PN | N. di posti di lavoro creati presso le imprese beneficiarie dell'intervento espressi in full-time equivalenti, calcolato come differenza tra gli FTE annuali occupati prima dell'inizio del progetto e un anno dopo il suo completamento. |
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | RCR19 | Imprese con un maggiore fatturato | imprese | 0,00 | 0 | 210,00 | Sistema di monitoraggio del PN | N. di imprese beneficiarie che ottengono una crescita del fatturato nell'anno successivo al completamento del progetto almeno pari alla crescita registrata nell'anno precedente l'inizio del progetto. |
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | ISR1-1CULT | Posti di lavoro creati presso imprese sociali ed enti del terzo settore beneficiari di un sostegno | ETP annui | 0,00 | 0 | 56,00 | Sistema di monitoraggio del PN | N. di posti di lavoro creati presso le imprese beneficiarie dell'intervento espressi in full-time equivalenti, calcolato come differenza tra gli FTE annuali occupati prima dell'inizio del progetto e un anno dopo il suo completamento |

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi | 91.026.000,00 |
| 1 | RSO1.3 | Totale | | | 91.026.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | 03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito | 54.615.600,00 |
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | 05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari | 36.410.400,00 |
| 1 | RSO1.3 | Totale | | | 91.026.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | 33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale | 91.026.000,00 |
| 1 | RSO1.3 | Totale | | | 91.026.000,00 |

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.3 | FESR | Meno sviluppate | 02. Integrazione di genere | 91.026.000,00 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | RSO1.3 | Totale | | | 91.026.000,00 |

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.1.1. Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura pubblici.

L'azione è finalizzata alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico nei luoghi della cultura pubblici, prevalentemente di titolarità statale e della Regione Siciliana, quali archivi, biblioteche, complessi monumentali, spesso caratterizzati da strutture edilizie ed impiantistiche inadeguate sotto il profilo energetico.

Gli interventi saranno realizzati sulla base di diagnosi energetiche (audit energetico) finalizzate ad ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici al fine di individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico e di programmare un bilancio degli usi finali (termici ed elettrici) dell'edificio.

Le linee di intervento si articoleranno nel modo seguente:

• interventi per la riduzione dei consumi energetici e per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, volti alla coibentazione degli involucri edilizi, all'utilizzazione di soluzioni tecnologiche innovative sotto il profilo impiantistico per illuminazione, climatizzazione mediante pompa di calore, forza motrice, all'efficientamento delle reti di distribuzione dell'energia all'interno dell'edificio;

• interventi volti a rendere i luoghi della cultura "intelligenti" sotto il profilo della gestione energetica attraverso l'installazione di sistemi digitalizzati per la gestione energetica dell'edificio e di dispositivi di telecontrollo delle reti (elettrica, termica, ICT, di monitoraggio della potenza elettrica prelevata, ecc.).

L'adozione di tecnologie digitalizzate di monitoraggio e telecontrollo potrà essere sperimentata anche con riferimento alle applicazioni industriali in materia di robotica.

Nell'ambito di questa azione verranno realizzati anche interventi su edifici e complessi monumentali pubblici che potranno riguardare i medesimi luoghi oggetto di interventi di messa in sicurezza da rischi naturali (azione 2.4.1) e che si potranno configurare come "cantieri pilota". Saranno finanziati anche progetti conformi ai criteri di efficienza, corrispondenti ad una ristrutturazione di livello medio come definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Nella realizzazione degli interventi di efficientamento energetico potranno, altresì, essere adottate – fatto salvo il principio comunitario EE1st – soluzioni di approvvigionamento energetico che fanno ricorso all'uso di energie rinnovabili, sperimentando l'installazione in questi siti di impianti per la produzione per autoconsumo di energia rinnovabile per usi termici ed elettrici (pannelli solari, fotovoltaico) ed al suo eventuale accumulo.

Sotto il profilo attuativo, l'azione prevede progetti selezionati a seguito di avvisi pubblici nonché progetti che interessano luoghi della culturali statali,

individuati direttamente dal MiC .

Le tipologie di intervento correlate a questo obiettivo specifico sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto esse, in considerazione della loro natura, non sono considerate tali da produrre alcun impatto significativo sull'ambiente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell'azione sono i luoghi della cultura pubblici interessati dagli interventi

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sono neutrali rispetto ai temi dell'inclusione e del genere. La parità di trattamento e la promozione delle diversità saranno garantite sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l'utilizzazione di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

**IPA SOUTH ADRIATIC** (Molise, Puglia): efficientamento energetico nel settore della cultura.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Target intermedio (2024) | Target finale (2029) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | RCO19 | Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata | metri quadrati | 8.000,00 | 133.990,00 |
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | RCO22 | Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) | MW | 0,00 | 2,92 |

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | RCR26 | Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro, sostenibili e a prezzi accessibili) | MWh/anno | 34.196,00 | 0 | 23.643,00 | Stima parametrica sulla base di dati storici | Valore di consumo nell'anno successivo all'intervento |
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | RCR29 | Emissioni stimate di gas a effetto serra | tonnellate di CO2 eq./anno | 14.847,00 | 0 | 9.567,00 | Stima – applicazione modello CO2MPARE | Valore di consumo nell'anno successivo all'intervento |
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | RCR31 | Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) | MWh/anno | 0,00 | 0 | 2.494,00 | Stima - applicazione modello CO2MPARE | Energia prodotta nell'anno successivo all'intervento |

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno | 25.375.000,00 |
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica | 39.875.000,00 |
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | 048. Energia rinnovabile: solare | 7.250.000,00 |
| 2 | RSO2.1 | Totale | | | 72.500.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | 01. Sovvenzione | 72.500.000,00 |
| 2 | RSO2.1 | Totale | | | 72.500.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | 33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale | 72.500.000,00 |
| 2 | RSO2.1 | Totale | | | 72.500.000,00 |

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.1 | FESR | Meno sviluppate | 03. Neutralità di genere | 72.500.000,00 |
| 2 | RSO2.1 | Totale | | | 72.500.000,00 |

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.4.1. Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura e di adattamento ai cambiamenti climatici

Gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza verranno realizzati prioritariamente nei complessi di edifici o in singoli edifici a più elevata vulnerabilità per motivi strutturali, storico-artistici o ambientali. La priorità degli interventi da realizzare verrà definita sulla base di valutazioni, nelle aree di riferimento, tra rischio sismico e vulnerabilità del patrimonio culturale. A questo fine verranno utilizzati i data-base (ISPRA, Protezione civile, INGV) disponibili presso le istituzioni competenti e il sistema informativo della Carta del rischio elaborata dal MiC (v. MiC, DG Sicurezza del patrimonio culturale e ICR – Istituto centrale del restauro, Carta del rischio). Le tipologie di intervento potranno prevedere: interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza di edifici o complessi di edifici; dispositivi di monitoraggio, telecontrollo e allertamento idonei alla prevenzione di eventi specifici;interventi di adattamento ai cambiamenti climatici .

Nell’ambito di questa azione si procederà anche alla ristrutturazione, attraverso progetti integrati, di grandi complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica da individuare in prima approssimazione in ciascuna delle regioni interessate dal Programma, che richiedono la realizzazione di interventi per la prevenzione e messa in sicurezza da rischi naturali e di adattamento ai cambiamenti climatici privilegiando, ove il caso, l’adozione di “soluzioni basate sulla natura”.

Gli interventi di questa azione potranno essere realizzati in modo coordinato negli stessi luoghi oggetto di riqualificazione energetica nell’ambito dell’azione 2.1.1 (cantieri pilota).

L’intervento integrato, energetico e di prevenzione dai rischi naturali, consentirà un ammodernamento di alto profilo di complessi che necessitano di interventi essenziali per la loro corretta conservazione.

Le procedure progettuali e ingegneristiche da attivare per l’apertura e la conduzione di cantieri pilota, nonché le tecniche e tecnologie adottate potranno assumere carattere esemplare ed essere trasferite in altri ambiti di programmazione ad altri complessi di edifici pubblici di elevata qualità storico-artistica.

Le tipologie di azioni correlate a questo obiettivo specifico sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto esse, in considerazione della loro natura, non sono considerate tali da produrre alcun impatto significativo sull’ambiente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell’azione 2.4.1 sono i luoghi della cultura pubblici interessati dagli interventi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sono neutrali rispetto ai temi dell’inclusione e del genere. La parità di trattamento e la promozione delle diversità saranno garantite, sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell’attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l’utilizzazione di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell’Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all’articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020. Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

ITALIA-CROAZIA (Molise, Puglia): miglioramento della consapevolezza degli effetti del cambiamento climatico sul patrimonio naturale e culturale e sulle attività economiche locali.

IPA SOUTH ADRIATIC (Molise, Puglia): gestione del rischio naturale e derivante da attività umane rivolte al settore culturale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Target intermedio (2024) | Target finale (2029) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | RCO122 | Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane | In euro | 7.200.000,00 | 13.080.000,00 |
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | ISO1-CULT | Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali non connesse al clima (sisma) | Numero | 3,00 | 28,00 |
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | ISO2_CULT | Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali connesse al clima | Numero | 0,00 | 7,00 |

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | ISR1-CULT | Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura | Percentuale | 0,00 | | 10,00 | Sistema di monitoraggio del PN, Uffici MiC e Regione Siciliana competenti | |

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | 058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi) | 11.776.500,00 |
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | 061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi | 66.733.500,00 |
| 2 | RSO2.4 | Totale | | | 78.510.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | 01. Sovvenzione | 78.510.000,00 |
| 2 | RSO2.4 | Totale | | | 78.510.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | 33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale | 78.510.000,00 |
| 2 | RSO2.4 | Totale | | | 78.510.000,00 |

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | RSO2.4 | FESR | Meno sviluppate | 03. Neutralità di genere | 78.510.000,00 |
| 2 | RSO2.4 | Totale | | | 78.510.000,00 |

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2B. Uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.5.1 Efficientamento della gestione delle risorse idriche nei parchi e giardini storici

L'azione intende perseguire obiettivi di efficiente gestione del sistema idrico dei parchi e giardini storici pubblici di interesse culturale in tutte le fasi, dall'approvvigionamento, alla distribuzione e al deflusso delle acque, attraverso azioni di manutenzione straordinaria, avvalendosi anche dell'esperienza condotta nell'ambito dell'investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici, compreso nella componente M1C3 del PNRR di titolarità del MiC. L'investimento del PNRR, infatti, ha previsto un'articolata gamma di tipologie di intervento, tra cui anche misure per la riduzione dei consumi idrici che vanno dall'ammodernamento degli impianti al recupero delle acque, all'introduzione di sistemi di irrigazione di precisione (sub-micro-irrigazione, goccia a goccia), all'introduzione di tecnologie innovative che permettono una gestione mirata dei fabbisogni idrici e l'integrazione con sistemi di monitoraggio ambientale. A fronte di tali investimenti del PNRR, tutti in fase di avanzata realizzazione o già conclusi, le preliminari valutazioni condotte evidenziano elevati risparmi nei consumi idrici, mediamente dell'ordine del 40%.

L'azione del PN si rivolge ai parchi e giardini storici pubblici oggetto di dichiarazione di interesse culturale presenti nelle regioni eleggibili al Programma.

Gli interventi per la riqualificazione dei sistemi idraulici dei parchi e giardini storici pubblici, realizzati nel rispetto dei loro caratteri storici, delle tecnologie connesse nonché dei manufatti che sono interessati dai processi di riqualificazione idrica sono volti ad accrescere il risparmio idrico, l'efficienza energetica e ad assicurare una gestione sostenibile del giardino sotto il profilo ambientale. Gli interventi potranno riguardare:

1.
   - la manutenzione straordinaria e l'efficientamento dei sistemi idraulici, impianti di irrigazione, di soccorso e di emergenza, anche attraverso l'installazione di componenti che favoriscano il risparmio idrico;
   - l'adozione di tecnologie innovative per la gestione dell'acqua di irrigazione attraverso il controllo delle variabili ambientali (tecnologie di controllo da remoto, sensori intelligenti, ecc.);
   - la gestione delle acque meteoriche (es. contenimento delle acque in esubero, acque piovane, creazione o riattivazione di serbatoi di raccolta e di sistemi di drenaggio e riuso);
   - la realizzazione di sistemi di depurazione e monitoraggio delle acque anche al fine di impedire il deterioramento delle componenti architettoniche e scultoree (ninfei,fontane, ecc.) che sono parte integrante dei sistemi idraulici, privilegiando soluzioni basate sulla natura.

L'azione sollecita l'adozione di soluzioni progettuali e tecniche innovative, trasferibili e replicabili in altri contesti analoghi, che coniugano innovazioni

tecnologiche, in grado di rispondere alle nuove sfide climatiche, con la necessità di assicurare il rispetto dei vincoli storico-artistici e la salvaguardia di tradizioni e tecniche secolari.

Allo scopo di massimizzare l'efficacia dell'intervento, nei parchi e giardini storici pubblici sostenuti dalla presente azione, si prevede, in quota residuale, ove opportuno assicurare un'unitaria riqualificazione impiantistica, la realizzazione di interventi nei manufatti e complessi architettonici di pertinenza, analogamente finalizzati alla riduzione dei consumi idrici (es. installazione di dispositivi di riduzione di flusso, rubinetti a risparmio idrico, sistemi intelligenti per la riduzione dei consumi idrici, dispositivi di monitoraggio dei consumi, ecc.).

L'azione correlata a questo obiettivo specifico è valutata compatibile con il principio DNSH in quanto essa attiva il campo di intervento 064 con un coefficiente pari al 40% di contributo positivo al clima e un coefficiente pari al 100% di contributo positivo ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Soggetti pubblici possessori o detentori a qualsiasi titolo di parchi e giardini storici di interesse culturale localizzati nelle regioni eleggibili al Programma

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi di efficientamento dei sistemi idraulici sono neutrali rispetto ai temi dell'inclusione e del genere; il miglioramento della fruizione dei parchi e giardini storici hanno invece effetti rilevanti in termini di inclusione sociale, di pari opportunità e non discriminazione, inclusa l'accessibilità alle persone disabili ed altri gruppi vulnerabili attraverso un generale approccio non discriminatorio e non segregante.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali:

- nel caso di EUSAIR si riscontrano limitate sinergie con riferimento al Pilastro 3 - Qualità ambientale che mira prioritariamente a rafforzare la cooperazione regionale per proteggere gli ambienti marini e costieri e gli habitat terrestri transnazionali, migliorare la salute degli ecosistemi e sostenere la resilienza climatica, ma che, tuttavia, non presenta un focus specifico sulla resilienza idrica. Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia;
- per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

IPA SOUTH ADRIATIC (Molise, Puglia): S.O.2.2 Migliorare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento con azioni transfrontaliere congiunte (Biodiversità)

NEXT MEDITERRANEAN SEA BASIN (NEXT MED) (Francia, Italia, Turchia, Algeria, Palestina, Grecia, Tunisia, Israele, Libano, Cipro, Egitto, Giordania, Spagna, Malta, Portogallo): Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile delle risorse idriche nell’ambito della Priorità 2.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l’uso di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Target intermedio (2024) | Target finale (2029) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2B | RSO2.5 | FESR | Meno sviluppate | ISO3-CULT | Superficie di parchi e giardini storici con sistema di gestione idrica migliorato | Ettari | 0,00 | 317,00 |

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2B | RSO2.5 | FESR | Meno sviluppate | ISR2_CULT | Riduzione dei consumi di acqua nei parchi e giardini storici | mc | 3.365.079,00 | 2025 | 2.000.000,00 | Soggetti beneficiari (sistema di monitoraggio del PN) | |

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2B | RSO2.5 | FESR | Meno sviluppate | 064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite) | 30.000.000,00 |
| 2B | RSO2.5 | Totale | | | 30.000.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2B | RSO2.5 | FESR | Meno sviluppate | 01. Sovvenzione | 30.000.000,00 |
| 2B | RSO2.5 | Totale | | | 30.000.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2B | RSO2.5 | FESR | Meno sviluppate | 33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale | 30.000.000,00 |
| 2B | RSO2.5 | Totale | | | 30.000.000,00 |

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2B | RSO2.5 | FESR | Meno sviluppate | 03. Neutralità di genere | 30.000.000,00 |
| 2B | RSO2.5 | Totale | | | 30.000.000,00 |

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2C. Infrastrutture e servizi per la mobilità elettrica

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.12. Promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.12.1 Realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica in aree nella disponibilità dei luoghi della cultura

L'azione mira al potenziamento delle infrastrutture di ricarica pubbliche per veicoli alimentati ad energia elettrica nelle aree che rientrano nella disponibilità dei luoghi della cultura per ampliare l'offerta di servizi a disposizione dei visitatori/ turisti e contribuire a colmare il deficit infrastrutturale registrato nelle regioni meno sviluppate, anche a causa di un ampio fallimento del mercato. Della disponibilità di nuove infrastrutture di ricarica potranno, inoltre, beneficiare la popolazione locale e il personale che presta servizio presso i luoghi della cultura.

Coerentemente con la missione istituzionale del MiC, il fine dell'azione è di creare condizioni migliorative della fruibilità dei luoghi della cultura offrendo un servizio che possa fungere anche da incentivo alla visita e che, allo stesso tempo, favorisca la progressiva crescita di auto elettriche circolanti la cui penetrazione di mercato è collegata anche alla disponibilità di questa tipologia di servizio e può essere considerata un investimento necessario per consentire il passaggio a un'economia climaticamente neutra, in coerenza con gli obiettivi climatici dell'UE.

La scelta dei luoghi della cultura presso cui installare le nuove infrastrutture di ricarica sarà limitata alle aree a fallimento del mercato e a scarsa copertura infrastrutturale. Nella selezione dei luoghi della cultura presso cui installare le infrastrutture di ricarica si terrà conto della dotazione già presente, verificata attraverso la Piattaforma Unica Nazionale dei punti di ricarica elettrica (PUN) – gestita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in collaborazione con il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) e RSE (Ricerca sul Sistema Energetico) – e delle potenzialità di crescita dei visitatori nel prossimo quinquennio.

Dal punto di vista tecnologico si finanzieranno le infrastrutture di ricarica di tipologia "fast" e "ultra-fast" per gli autoveicoli e le infrastrutture di ricarica elettrica di tipologia CCS (Combined Charging System) o MCS (Megawatt Charging System), per la ricarica rapida durante le soste per veicoli pesanti (pullman).

Gli interventi riguarderanno, l'acquisto delle colonnine per l'erogazione dell'energia elettrica, le pertinenti opere murarie, il collegamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, le eventuali opere accessorie necessarie per armonizzare i loro inserimento nel contesto paesaggistico e di tutela del luogo della cultura. Ove opportuno, in particolare nelle aree con scarsa efficienza della rete di distribuzione di energia, saranno realizzate stazioni di ricarica di tipo intelligente che sfruttano la tecnologia Vehicle-to-Grid (V2G), integrando pannelli fotovoltaici e sistemi di accumulo.

Le infrastrutture di ricarica sono di proprietà pubblica, finanziate al 100% con risorse PN, e affidate in concessione ad operatori individuati mediante procedure di evidenza pubblica che dovranno farsi carico dell'intervento realizzativo e della manutenzione dell'infrastruttura.

L'azione correlata a questo obiettivo specifico è valutata come compatibile con il principio DNSH in quanto essa attiva il campo di intervento 086 con un

coefficiente pari al 100% di contributo positivo al clima e un coefficiente pari al 40% di contributo positivo ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti pubblici titolari di Luoghi della cultura con disponibilità di aree idonee alla realizzazione delle infrastrutture di ricarica.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sono neutrali rispetto ai temi dell'inclusione e del genere. La parità di trattamento e la promozione delle diversità saranno garantite sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l'utilizzazione di strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali:

1.
   - nel caso di EUSAIR una potenziale sinergia può essere attivata con lo sviluppo del turismo sostenibile (Pilastro 4); nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan;
   - per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

**IPA SOUTH ADRIATIC** (Molise, Puglia): efficientamento energetico nel settore della cultura.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Target intermedio (2024) | Target finale (2029) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2C | RSO2.12 | FESR | Meno sviluppate | RCO59 | Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento) | punti di rifornimento/ricarica | 0,00 | 542,00 |

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2C | RSO2.12 | FESR | Meno sviluppate | ISR3_CULT | Utenti annuali delle infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici | Numero | 0,00 | 2024 | 331.167,00 | Rilevazioni presso i gestori delle infrastrutture di ricarica | |

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2C | RSO2.12 | FESR | Meno sviluppate | 086. Infrastrutture per combustibili alternativi | 10.000.000,00 |
| 2C | RSO2.12 | Totale | | | 10.000.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2C | RSO2.12 | FESR | Meno sviluppate | 01. Sovvenzione | 10.000.000,00 |
| 2C | RSO2.12 | Totale | | | 10.000.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2C | RSO2.12 | FESR | Meno sviluppate | 33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale | 10.000.000,00 |
| 2C | RSO2.12 | Totale | | | 10.000.000,00 |

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 2C | RSO2.12 | FESR | Meno sviluppate | 03. Neutralità di genere | 10.000.000,00 |
| 2C | RSO2.12 | Totale | | | 10.000.000,00 |

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.6.1. Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura pubblici per l'ampliamento della partecipazione culturale e progetti locali di rigenerazione a base culturale

L'azione muove dalla consapevolezza che la cultura può svolgere un ruolo fondamentale nel quadro delle politiche di coesione per ridurre i divari territoriali e le disuguaglianze sociali.

Parte integrante della strategia dell'azione sarà un approccio teso a favorire la collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale che sollecitano l'adozione di approcci integrati e partecipativi, assumendo anche i principi del Nuovo Bauhaus Europeo che invitano a sperimentare soluzioni creative, culturali e artistiche per la sostenibilità ambientale in modo inclusivo.

A questo fine, l'azione si sviluppa attraverso due prioritarie componenti: i) Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura pubblici e ii) Progetti locali di rigenerazione a base culturale.

Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura pubblici

Questa componente interessa i luoghi della cultura pubblici localizzati nelle principali città che saranno individuati in ragione della loro propensione a svolgere, accanto alle tradizionali funzioni, un nuovo ruolo nei contesti urbani, caratterizzandosi come veri luoghi civici, più connessi con la cittadinanza e in grado di promuovere, al fianco delle istituzioni territoriali e locali, politiche di integrazione e inclusione sociale. A questo scopo l'azione sollecita il coinvolgimento diretto delle comunità locali e promuove forme di collaborazione e di partenariati pubblico-privati, nelle forme previste dalle norme.

A titolo esemplificativo, si prevede di sostenere progetti negli ambiti:

- del welfare culturale, valorizzando il ruolo della cultura e delle arti nel miglioramento del benessere delle persone, nella prevenzione delle malattie, nella promozione della salute e nel trattamento e gestione di alcune specifiche patologie;
- dell'educazione culturale e artistica rivolta alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie, affinché le istituzioni culturali trovino nuove chiavi interpretative, più accessibili a quei pubblici che più raramente accedono ai luoghi della cultura, interagendo più strettamente con le scuole e le altre istituzioni educative e da qui con la vita delle famiglie, amplificando in tal modo gli effetti delle iniziative di partecipazione;
- del contrasto all'emarginazione e all'esclusione sociale di soggetti e gruppi fragili o a rischio di devianze, potenziando il ruolo sociale della cultura mediante approcci che fanno leva sul protagonismo e sul coinvolgimento diretto dei soggetti target (previsto un focus su minori e donne) nella realizzazione delle attività.

Progetti locali di rigenerazione a base culturale

Questa componente è finalizzata alla realizzazione di progetti proposti dalle comunità locali, su indirizzo del Ministero e condivisi con le Regioni al fine di massimizzare le complementarietà con altre iniziative eventualmente in essere nei territori regionali, diretti ad incrementare la partecipazione alla cultura quale presupposto per l'inclusione sociale e per una riduzione delle disuguaglianze. Per gli scopi dell'azione, sono promosse forme di collaborazione e di partenariati pubblico-privati nelle forme previste dalle norme.

Sarà privilegiato un approccio partecipativo e laboratoriale, in grado di assicurare un effettivo e concreto coinvolgimento dei soggetti e dei target rilevanti, attraverso la definizione e realizzazione di Laboratori culturali per la costruzione di comunità creative nei diversi contesti regionali interessati dal Programma.

Saranno sostenuti progetti e iniziative afferenti a diversi filoni, di seguito descritti a titolo indicativo, che interessano aree urbane e piccoli centri delle aree rurali e interne caratterizzati da marginalità sociale, culturale ed economica. In particolare si intende, a titolo esemplificativo:

1.

- favorire nelle aree periferiche e marginali il recupero di spazi aperti ad uso collettivo e l'utilizzo di spazi in edifici pubblici esistenti, anche in disuso, per ospitare attività culturali e creative, promuovere l'attivazione e/o la nascita di imprese culturali e creative innovative di quartiere o di comunità, creando dinamiche collaborative tra residenti, istituzioni pubbliche, istituzioni cognitive, soggetti del privato sociale, società civile organizzata, artisti e creativi e/o altri soggetti pertinenti;
- promuovere il coinvolgimento diretto delle comunità locali, e in particolare dei giovani, dei piccoli centri localizzati in aree marginali ove è scarsa la vitalità culturale, in esperienze di produzione artistica attraverso l'interazione diretta con artisti (arti visive, performative, spettacolo dal vivo, cinema), e in stretto collegamento con le istituzioni culturali del Mezzogiorno, valorizzando la creazione culturale come mezzo e spazio di confronto per la ricostruzione delle identità dei luoghi;

Le tipologie di intervento finanziabili attraverso l'azione 4.6.1 sono: interventi di adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico dei luoghi della cultura o di altri luoghi connessi alla realizzazione del progetto o alle finalità della presente Priorità, compreso acquisizione di beni per la fruizione dei nuovi spazi in cui viene realizzato il progetto (es. installazione di arredi, attrezzature e dotazione tecnologiche, acquisizioni libri, audiovisivi, ecc.); acquisizione di beni e servizi – anche attraverso collaborazioni e partnership pubblico-private come disciplinate dalle norme - per l'avvio e il funzionamento di attività e servizi previsti dal progetto; iniziative culturali quali mostre, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, convegni, presentazioni, ecc.; attività di informazione, promozione, comunicazione, compreso implementazione siti web, prodotti multimediali, pubblicazioni; attività per promuovere e diffondere un'educazione al patrimonio culturale. Saranno ricercate sinergie e complementarità con il PN Inclusione e con le misure sostenute dal FSE+, nonché con il PN Metro Plus. Ove rilevante, il programma terrà conto, nella fase di selezione dei progetti, della disponibilità di piani di finanziamento complementare, anche attraverso fondi privati, dei siti culturali per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti.

La selezione degli interventi avverrà mediante:

1.

- individuazione diretta da parte dell'AdG di interventi su luoghi della cultura di particolare rappresentatività in collaborazione con le istituzioni competenti;

- avvisi pubblici/raccolta di manifestazioni di interesse rivolti alle strutture centrali e territoriali del MiC, agli enti locali, alle istituzioni culturali pubbliche ed altri soggetti pubblici per la selezione di proposte progettuali.

Azione 4.6.2. Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale

L'azione è finalizzata a garantire il buon esito dell'azione 4.6.1. Obiettivo dell'azione è accompagnare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione di progetti innovativi e complessi volti ad incrementare la partecipazione culturale nonché realizzare azioni di capacitazione a beneficio delle istituzioni pubbliche e private finalizzate ad incrementare il quadro delle conoscenze circa approcci e metodi in grado di innovare le politiche pubbliche nel settore culturale in termini di governance e modalità operative.

Per l'attuazione dell'azionesi prevede, a titolo esemplificativo, di:

1.

- svolgere preliminarmente attività di animazione, anche attivando un confronto con le associazioni di settore più rappresentative su scala nazionale e locale, per identificare e sollecitare i soggetti presenti nelle comunità locali a farsi parte attiva nella definizione di progetti efficaci e sostenibili;
- accompagnare le istituzioni culturali e altri soggetti pubblici nell'attivazione delle possibili forme di collaborazione e partenariato con il privato nelle fasi di progettazione, gestione di attività e servizi culturali e nella costruzione di partenariati "speciali" pubblico-privati per la valorizzazione di beni culturali sottoutilizzati, o non fruibili o in abbandono, e altri immobili pubblici destinati a finalità culturali e di innovazione sociale;
- implementare piattaforme informative finalizzate alla creazione di spazi virtuali per collaborazione e networking tra i soggetti (comuni, istituzioni culturali, ecc.) impegnati nella realizzazione di progetti di rigenerazione culturale e di partecipazione sostenuti dall'azione 4.6.1.

Le tipologie di azioni, in ragione della loro natura, sono state valutate coerenti con il principio DNSH in quanto non si prevede che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente.

In considerazione della Riforma prevista dal PNRR (M1C3-Riforma 3.1) per gli interventi che prevedono la realizzazione di eventi culturali saranno applicati i criteri ambientali minimi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono indirizzate alle comunità di residenti delle principali citttà e dei contesti urbani / territoriali complessi, anche localizzati nelle aree rurali e interne, e ai soggetti più vulnerabili della popolazione, tra questi, anziani, giovani, bambini, persone con disabilità, soggetti a rischio di devianze.

I soggetti attuatori/beneficiari degli interventi sono il MiC e le sue strutture territoriali, gli enti locali, le istituzioni culturali pubblicheed altri soggetti

pubblici, , anche organizzati nelle forme della collaborazione pubblico-privata prevista dalla normativa vigente (ad esempio: partenariati pubblici-privati ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, co-programmazione e co-progettazione con gli enti del terzo settore).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico saranno implementate nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione, nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e tenendo conto degli indirizzi strategici, obiettivi e suggerimenti operativi delle diverse iniziative definite in sede europea, con riferimento particolare alla parità di genere, alle pari opportunità e alla non discriminazione, inclusa l'accessibilità alle persone disabili ed altri gruppi vulnerabili attraverso un generale approccio non discriminatorio e non segregante. In questo contesto, le finalità di inclusione sociale perseguite mediante azioni volte all'ampliamento della partecipazione culturale, si indirizzano ad alcuni specifici target che potranno, tuttavia, essere ampliati in relazione ai diversi contesti e alle proposte delle istituzioni locali pubbliche e private.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il potenziale contributo del PN. alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del MIC alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del PN e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del PN.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'art. 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del PN, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già avviate, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

Si intende promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il PN di seguito indicati:

ITALIA-MALTA (Sicilia): sviluppo di patrimonio culturale inclusivo e dell'industria creativa, con spazi, tecnologie, apprendimento e opportunità di lavoro per aumentare la partecipazione culturale dei cittadini.

ITALIA-TUNISIA (Sicilia): gestione del patrimonio culturale e industrie culturali e creative.

GRECIA-ITALIA (Basilicata, Calabria, Puglia): valorizzazione del patrimonio culturale comune e creazione di nuovi prodotti e servizi culturali anche digitali, per ampliare la parità di accesso alla cultura, mobilitare nuovi utenti, facilitare l'inclusione di persone/gruppi più vulnerabili.

NEXT MEDITERRANEAN SEA BASIN (NEXT MED) (Francia, Italia, Turchia, Algeria, Palestina, Grecia, Tunisia, Israele, Libano, Cipro, Egitto, Giordania, Spagna, Malta, Portogallo): Misure e partenariati educativi/formativi transnazionali; Azioni e servizi transnazionali che promuovono l'uguaglianza di genere, le pari opportunità, l'inclusione sociale e l'integrazione e l'emancipazione socioeconomica; azioni a supporto di una migliore Governance (ISO1 Governance).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'uso di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Target intermedio (2024) | Target finale (2029) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | RCO77 | Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno | siti culturali e turistici | 12,00 | 67,00 |
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | ISO4_2IT | Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata) | Numero | 6,00 | 51,00 |
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | ISO4-CULT | Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento | Numero | 60,00 | 204,00 |

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | ISR4_4IT | Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale | Numero | 0,00 | | 55.000,00 | Sistema di monitoraggio del PN | L'indicatore misura il numero di partecipanti ad iniziative e progetti specificatamente rivolti ad incrementare la partecipazione culturale dei cittadini |

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | 166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali | 71.619.000,00 |
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | 170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi | 4.020.000,00 |
| 3 | RSO4.6 | Totale | | | 75.639.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | 01. Sovvenzione | 75.639.000,00 |
| 3 | RSO4.6 | Totale | | | 75.639.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | 33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale | 75.639.000,00 |
| 3 | RSO4.6 | Totale | | | 75.639.000,00 |

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | RSO4.6 | FESR | Meno sviluppate | 03. Neutralità di genere | 75.639.000,00 |
| 3 | RSO4.6 | Totale | | | 75.639.000,00 |

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Obiettivo della Priorità è assicurare la disponibilità di strumenti e competenze idonei a garantire un'attuazione efficace ed efficiente del Programma sia sotto il profilo gestionale che tecnico, a supporto diretto dell'AdG e delle altre strutture del MiC coinvolte nell'attuazione e a beneficio dei soggetti attuatori/beneficiari.

Le priorità selezionate hanno tenuto conto di quanto contenuto nell'ambito della sezione "Fattori per un'attuazione efficace per una politica di coesione" (All_D della Relazione per Paese 2019); in particolare, i) garantire la corretta attuazione dei piani di rafforzamento amministrativo; ii) rafforzare i partenariati e le politiche dal basso; iii) rafforzare la capacità delle parti sociali e la loro partecipazione; iv) aumentare la capacità amministrativa dei beneficiari nella preparazione dei progetti; v) rafforzare le misure volte a prevenire le frodi e la corruzione; vi) migliorare la performance degli appalti pubblici; vii) ricorrere più ampiamente agli strumenti finanziari ed ad investire in progetti generatori di entrate.

Gli ambiti di intervento della priorità sono i seguenti:

ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA

- aggiornamento e perfezionamento delle funzionalità del sistema informativo, deputato a garantire la registrazione dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, che dovranno essere trasmessi alle Autorità nazionali e alla Commissione Europea;

- assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio per garantire la disponibilità costante dello stato di avanzamento del programma e la verifica dell'allineamento rispetto agli obiettivi previsti;

- assistenza all'AdG nelle attività di programmazione, attuazione e coordinamento, compreso il supporto nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza e alle attività di coinvolgimento dei partner nelle varie fasi dell'attuazione;

- assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione finanziaria e del controllo delle operazioni;

- assistenza all'AdG per la definizione di misure relative allo sviluppo di capacità/attuazione e gestione del programma nel settore della prevenzione di irregolarità, frodi e corruzione;

- assistenza a livello territoriale ai soggetti attuatori/beneficiari responsabili dell'attuazione degli interventi più complessi e di rilevante importo finanziario.

SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIGENERAZIONE AMMINISTRATIVA

Al fine del rafforzamento della capacità amministrativa dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PN sono selezionate alcune tipologie di azioni nell'ambito della priorità Assistenza Tecnica, collegate anche ai contenuti del Piano di rigenerazione amministrativa (PRIgA), strumento specificatamente dedicato a questo obiettivo, e volto a: i) rafforzamento dell'organico e delle competenze professionali; ii) rafforzamento delle competenze dei beneficiari del Partenariato; iii) riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari. Per gli stessi fini, si farà ricorso anche agli strumenti previsti dal Programma nazionale "Capacità per la coesione".

In termini di specifici interventi individuati come prioritari dal PRIgA, si evidenziano:

-le azioni volte a migliorare l'efficienza delle stazioni appaltanti del MiC e l'uso della Centrale di Committenza orientandola sempre più verso il ruolo di centro di specializzazione idoneo a migliorare la capacità di programmazione e attuazione degli investimenti pubblici;

-le azioni di accompagnamento delle strutture del MiC, degli enti territoriali e locali e di altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella definizione di progetti locali di partecipazione culturale che prevedono forme di collaborazione pubblico-privata e partenariati nella realizzazione di servizi e attività culturali.

VALUTAZIONE

- predisposizione del Piano delle Valutazioni da sottoporre al Comitato di Sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma;

- realizzazione delle ricerche valutative sull'implementazione e l'efficacia del programma, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del programma, anche prevedendo la realizzazione di valutazione ex post di componenti operative del programma 2014-2020 utili a indirizzare le scelte del nuovo ciclo;

- realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- elaborazione di una strategia di comunicazione finalizzata ad aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione e al PN sui territori regionali, attraverso il coinvolgimento di stakeholder e cittadini e a promuovere l'accesso alle opportunità del Programma;

- attuazione delle azioni previste dalla strategia di comunicazione, di animazione e informazione quali l'implementazione delle pagine web dedicate al PN accessibili dal portale del MiC, la realizzazione di materiale informativo su supporti cartacei e informatici, la realizzazione di campagne informative, seminari, eventi per restituire i risultati del programma, anche quale esito delle valutazioni, e collegati ad aspetti settoriali e tematici, ecc.

PARTECIPAZIONE AI COMITATI E TAVOLI DI COORDINAMENTO E CONFRONTO ISTITUZIONALE PREVISTI DALL'ACCORDO DI PARTENARIATO

Come evidenziato nell'AP è fondamentale non solo assicurare un raccordo costante tra le programmazioni nazionali di settore e quelle regionali ma anche con la programmazione del PNRR, che si attua nel corso del medesimo periodo e nel cui ambito il MiC ha la titolarità del cluster M1C3-Cultura. L'AP ha specificato le diverse sedi di confronto istituzionale finalizzate ad assicurare il coordinamento negli ambiti sopra indicati e, a questo scopo, è necessario prevedere la disponibilità di competenze e supporti tecnici all'AdG del Programma affinché possa garantire una partecipazione attiva ed efficace.

Gli ambiti interessati dal supporto tecnico riguardano:

- Tavolo di confronto tra AdG del PN e AdG dei PR per il coordinamento delle scelte di programmazione e attuative nelle tematiche e/o con riferimento alle componenti operative ritenute maggiormente rilevanti per le loro implicazioni territoriali; in questo ambito in fase attuativa potrebbero rendersi necessari protocolli di cooperazione ed accordi operativi di attuazione in relazione ad iniziative e/o interventi che richiedono la partecipazione congiunta del MiC e delle Regioni;

- Tavolo tecnico dedicato al coordinamento dei programmi cofinanziati da FS e il PNRR, finalizzato a verificare gli ambiti di complementarietà e sinergie, valutando le eventuali criticità attuative e individuando le azioni di rafforzamento e di supporto alle strutture amministrative direttamente impegnate nella realizzazione degli investimenti;

- Tavoli tematici/Gruppi di lavoro del Comitato AP, relativi a specifici ambiti di policy / aree territoriali / approcci di intervento per approfondire tematiche trasversali, con particolare riguardo alle tematiche dell'ambiente e del clima, alle strategie territoriali afferenti all'OP5 che presentano collegamenti con le azioni del PN.

SUPPORTI SPECIALISTICI TEMATICI

Il MiC ha introdotto modalità innovative nell'attuazione della linea di sostegno alle imprese (Azione 1.3.1), valorizzando le migliori esperienze condotte nel 2014-2020 attraverso il regime Cultura Crea che si sostanzia nell'ampio coinvolgimento delle principali istituzioni e organizzazioni competenti per gli specifici settori culturali interessati, affinché forniscano indirizzi e orientamenti che dovranno guidare la predisposizione delle proposte progettuali da parte delle imprese culturali. Ciò comporta la necessità di assicurare azioni di accompagnamento, in una prima fase, nel percorso di consultazione e coinvolgimento degli stakeholders finalizzato alla definizione delle Linee di indirizzo per filiera che saranno di riferimento per gli Avvisi rivolti alle imprese e agli enti del Terzo Settore che svolgono attività economica. Questo processo di accompagnamento sarà assicurato, con le risorse della AT mediante il coinvolgimento di soggetti di elevata competenza da individuare mediante procedure di evidenza pubblica.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari della priorità relativa all'Assistenza tecnica sono le Autorità del Programma, i beneficiari, gli stakeholder e i cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

| Fondo | Categoria di regione | ID | Indicatore | Unità di misura | Target intermedio (2024) | Target finale (2029) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| FESR | Meno sviluppate | IS02-CULT | Personale dell'Amministrazione impiegato nell'attuazione del PN | Numero | 7,00 | 14,00 |
| FESR | Meno sviluppate | IS03-CULT | Giornate di AT | numero | 7.000,00 | 35.000,00 |
| FESR | Meno sviluppate | IS04-CULT | Ricerche valutative prodotte | numero | 2,00 | 8,00 |
| FESR | Meno sviluppate | ISOCOM_1IT | Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati | Numero | 7,00 | 22,00 |

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

| Priorità | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|
| 4 | FESR | Meno sviluppate | 179. Informazione e comunicazione | 856.000,00 |
| 4 | FESR | Meno sviluppate | 180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo | 7.209.000,00 |
| 4 | FESR | Meno sviluppate | 181. Valutazione e studi, raccolta dati | 940.000,00 |
| 4 | FESR | Meno sviluppate | 182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti | 720.000,00 |
| 4 | Totale | | | 9.725.000,00 |

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

| Priorità | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

| Priorità | Fondo | Categoria di regione | Codice | Importo (EUR) |
|---|---|---|---|---|
| 4 | FESR | Meno sviluppate | 03. Neutralità di genere | 9.725.000,00 |
| 4 | Totale | | | 9.725.000,00 |

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

| | |
|---|---|
| Oggetto della modifica del programma | ☐ contributo a InvestEU |
| | ☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta |
| | ☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi |
| | ☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 |

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

| Contributo da | | Contributo a | Ripartizione per anno | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fondo | Categoria di regione | Finestra InvestEU | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | Totale |

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

| Fondo | Categoria di regione | Infrastrutture sostenibili (a) | Innovazione e digitalizzazione (b) | PMI (c) | Investimenti sociali e competenze (d) | Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Totale | | | | | | |

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

| |
|---|
| |

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

| Trasferimenti da | | Trasferimenti a | Ripartizione per anno | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fondo | Categoria di regione | Strumento | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | Totale |

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

| Fondo | Categoria di regione | Totale |
|---|---|---|
| Totale | | |

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

| |
|---|
| |

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

| Trasferimenti da | | Trasferimenti a | | Ripartizione per anno | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fondo | Categoria di regione | Fondo | Categoria di regione | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | Totale |

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

| | FESR | | | | FSE+ | | | | FC | FEAMPA | AMIF | ISF | BMVI | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Più sviluppate | In transizione | Meno sviluppate | Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate | Più sviluppate | In transizione | Meno sviluppate | Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | | | | | | |

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

| |
|---|
| |

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

| Fondo | Categoria di regione | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale generale** | | | | | | | | |

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

| Trasferimenti da | Trasferimenti a | Ripartizione per anno | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Categoria di regione* | Categoria di regione* | 2025 | 2026 | 2027 | Totale |

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

| Trasferimenti da | Trasferimenti a | Ripartizione per anno | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Categoria di regione* | Categoria di regione* | 2025 | 2026 | 2027 | Totale |

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

| Trasferimenti da | Trasferimenti a | Ripartizione per anno |
|---|---|---|

| InvestEU o un altro strumento dell'Unione | Fondo | Categoria di regione | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

## Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

| Da | A | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| InvestEU / Strumento | FESR | | | FSE+ | | | Fondo di coesione |
| | Più sviluppate | In transizione | Sviluppato | Più sviluppate | In transizione | Sviluppato | |

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

| Fondo | Categoria di regione | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | | 2027 | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità | Importo di flessibilità | Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità | Importo di flessibilità | |
| FESR* | Meno sviluppate | 0,00 | 66.449.088,00 | 67.518.101,00 | 68.610.046,00 | 69.721.645,00 | 28.887.259,00 | 28.887.260,00 | 29.463.300,00 | 29.463.301,00 | 389.000.000,00 |
| Totale FESR | | 0,00 | 66.449.088,00 | 67.518.101,00 | 68.610.046,00 | 69.721.645,00 | 28.887.259,00 | 28.887.260,00 | 29.463.300,00 | 29.463.301,00 | 389.000.000,00 |
| Totale | | 0,00 | 66.449.088,00 | 67.518.101,00 | 68.610.046,00 | 69.721.645,00 | 28.887.259,00 | 28.887.260,00 | 29.463.300,00 | 29.463.301,00 | 389.000.000,00 |

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

| Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica | Priorità | Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico) | Fondo | Categoria di regione* | Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h) | Ripartizione del contributo dell'Unione | | Contributo nazionale (b)=(c)+(d) | Ripartizione indicativa del contributo nazionale | | Totale (e)=(a)+(b) | Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g) | Importo di flessibilità (h) | | Fonti pubbliche (c) | Fonti private (d) | | |
| 1 | 1 | Pubblico | FESR | Meno sviluppate | 112.626.000,00 | 95.731.938,00 | 16.894.062,00 | 75.084.000,00 | 75.084.000,00 | | 187.710.000,00 | 60,0000000000% |
| 2 | 2 | Pubblico | FESR | Meno sviluppate | 151.010.000,00 | 128.358.500,00 | 22.651.500,00 | 100.673.333,00 | 100.673.333,00 | | 251.683.333,00 | 60,0000000795% |
| 2 | 2B | Pubblico | FESR | Meno sviluppate | 30.000.000,00 | 18.052.720,00 | 11.947.280,00 | 12.857.142,00 | 12.857.142,00 | | 42.857.142,00 | 70,0000014000% |
| 2 | 2C | Pubblico | FESR | Meno sviluppate | 10.000.000,00 | 6.017.575,00 | 3.982.425,00 | 4.285.714,00 | 4.285.714,00 | | 14.285.714,00 | 70,0000014000% |
| 4 | 3 | Pubblico | FESR | Meno sviluppate | 75.639.000,00 | 74.222.469,00 | 1.416.531,00 | 50.426.000,00 | 50.426.000,00 | | 126.065.000,00 | 60,0000000000% |
| TA36(4) | 4 | Pubblico | FESR | Meno sviluppate | 9.725.000,00 | 8.266.237,00 | 1.458.763,00 | 6.483.333,00 | 6.483.333,00 | | 16.208.333,00 | 60,0000012339% |
| Totale | | | FESR | Meno sviluppate | 389.000.000,00 | 330.649.439,00 | 58.350.561,00 | 249.809.522,00 | 249.809.522,00 | | 638.809.522,00 | 60,8945212310% |
| Totale generale | | | | | 389.000.000,00 | 330.649.439,00 | 58.350.561,00 | 249.809.522,00 | 249.809.522,00 | | 638.809.522,00 | 60,8945212310% |

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici | | | Sì | Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:<br>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE; | Sì | Autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf<br>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)<br>Comunicato stampa ANAC<br>https://www.anticorruzione.it/-/comunicato-del-presidente-dell-autorit%C3%A0-del-2-dicembre-2020 | L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.<br>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:<br>• relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021;<br>• relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | predisposizione della relazione di aggiudicazione. |
| | | | | 2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi:<br>a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale;<br>b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni; | Sì | D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) | L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC. |
| | | | | 3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE; | Sì | D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici<br>(artt. 211 e 213)<br>Portale Open data<br>https://dati.anticorruzione.it /#/home<br>https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/ | L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto.<br>In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.<br>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base. |
| | | | | 4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE; | Sì | D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici<br>(artt. 211 e 213)<br>Portale Open data<br>https://dati.anticorruzione.it/#/home | L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio. |
| | | | | 5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE. | Sì | - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)<br>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477<br>- Codice di procedura penale (art. 331)<br>- D.Lgs.50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) | L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.<br>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi. |
| 2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato | | | Sì | Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:<br>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero; | Sì | Autovalutazione criterio 1, parte 1 "Imprese in difficoltà"<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf<br>D.P.R. n. 445/2000<br>Autovalutazione, sezione 1, criterio 1, parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero"<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf<br>L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1)<br>Decreto interministeriale 115/2017 https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home | È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | "regola Deggendorf". |
| | | | | 2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato. | Sì | Relazione di autovalutazione, "criterio 2"<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf<br>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione. | Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA). |
| 3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE | | | Sì | Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui:<br>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta; | Sì | https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf<br>L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso<br>L.150/2000 info e comunicazione<br>D.Lgs. 104/2010 Cod processo amministrativo<br>D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza<br>D.Lgs. 82/2005 Cod amm digitale<br>D.Lgs 196/2003 privacy<br>L.300/1970 Statuto Lavoratori<br>D.Lgs 198/2006 pari opportunità<br>L.68/1999 diritto al lavoro disabili<br>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici<br>D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Cod. proc. civile | Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.<br>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.<br>Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).<br>Il Punto di contatto effettua le verifiche |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione. |
| | | | | 2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7. | Sì | Relazione di autovalutazione.<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf<br>Allegato 1"Procedura per il trattamento dei reclami";<br>Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". | Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.<br>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.<br>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.<br>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno. |
| 4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio | | | Sì | È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:<br>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo; | Sì | Carta costituzionale art. 2 e 3.<br>L104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicap<br>L 68/1999 diritto al lavoro dei disabili<br>L18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità<br>Relazione di autovalutazione pagg 6-8<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf<br>Atto indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf | Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.<br>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.<br>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.<br>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità. |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | |
| | | | | 2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi; | Sì | Relazione di autovalutazione pagg 6-8<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf<br>Atto di indirizzo<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf | Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).<br>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.<br>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione. |
| | | | | 3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate | Sì | Relazione di autovalutazione pagg 6-8<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf | Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità. Partecipare (da remoto o in presenza) , con un proprio |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7. | | | rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.<br>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:<br>- l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami;<br>- il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami;<br>- l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.<br>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.<br>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate. |
| 2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non | FESR | RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le | Sì | 1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i | Sì | 1) Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"<br>[https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le- | La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata il 25.03.2021 ed è stata inviata alla C.E., che ha provveduto alla |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| residenziali a fini di efficienza energetica | | emissioni di gas a effetto serra | | requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:<br>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;<br>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;<br>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili; | | condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]<br>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020):<br>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf<br>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf | pubblicazione del documento in italiano e inglese. La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050: 2020-2030: Tasso di riqualificazione annuo residenziale 0.8%, tasso riqualificazione annuo settore terziario 4.0%. 2030-2040: t. riq. annuo res. 1.2%, t. riq. annuo sett. terz.0 3.7%. 2040-2050 t. riq. annuo res.1.2%, t. riq. annuo sett. terz. 3.7%. Fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione. Individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui:<br>fondo nazionale per l'efficienza energetica<br>fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica<br>fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili<br>fondo garanzia prima casa<br>conto termico<br>ecobonus<br>energy perfomance ccontract<br>obbligazioni verdi, crowdfinding<br>iniziative con fondi strutturali<br>one-stop shop<br>certificati bianchi |
| | | | | 2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici | Sì | 1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): | Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | richiesti | | https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf<br><br>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf<br><br>2) "Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE":<br><br>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf | energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:<br>- lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi;<br>- le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente;<br>- il conto termico;<br>- il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE);<br>- il piano impresa 4.0;<br>- il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC);<br>- il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF). |
| 2.2. Governance del settore dell'energia | FESR | RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra | Sì | Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende:<br>1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999; | Sì | 1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"<br>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/<br>condizioni-abilitanti-tematiche/<br>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019):<br><br>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf | A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021.<br>Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf | energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione. |
| | | | | 2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni. | Sì | 1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"<br>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ )<br>1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019) | Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2). |
| 2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi | FESR | RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici | Sì | È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:<br>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale | Sì | Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della CA<br>https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf<br>https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf<br>https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf | La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione. |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici; | | https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf | |
| | | | | 2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative; | Sì | Relazione di autovalutazione sopra citata: https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf<br>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi<br>Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi<br>Capitolo 6 - Riferimenti normativi<br>Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione) | La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.<br>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.<br>Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.<br>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio. |
| | | | | 3. informazioni sulle risorse di | Sì | Relazione di autovalutazione: | La condizione è soddisfatta. In Italia, la |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta. | | https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf<br>Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99<br>Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38 | competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti. |
| 2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue | FESR | RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica | No | Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende:<br>1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio; | No | Molise www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR001<br>Puglia<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR002<br>Calabria<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR003<br>Basilicata<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR004<br>Campania<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR005<br>Sardegna<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR015<br>Sicilia www.opencoesione.gov.it/it/dati/progra | La condizione non risulta soddisfatta per le regioni obiettivo del Programma a causa del mancato soddisfacimento della suddetta condizione nelle regioni Basilicata e Molise |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | mmi/2021IT16RFPR016<br>Accordo di Partenariato | |
| | | | | 2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:<br>a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;<br>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;<br>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva; | No | Molise<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR001<br>Puglia<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR002<br>Calabria<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR003<br>Basilicata<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR004<br>Campania<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR005<br>Sardegna<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR015<br>Sicilia<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR016<br>Accordo di Partenariato | La condizione non risulta soddisfatta per le regioni obiettivo del Programma a causa del mancato soddisfacimento della suddetta condizione nelle regioni Basilicata e Molise |
| | | | | 3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento; | No | Molise<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR001<br>Puglia<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR002<br>Calabria | La condizione non risulta soddisfatta per le regioni obiettivo del Programma a causa del mancato soddisfacimento della suddetta condizione nelle regioni Basilicata e Molise |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR003<br>Basilicata<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR004<br>Campania<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR005<br>Sardegna<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR015<br>Sicilia<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR016<br>Accordo di Partenariato | |
| | | | | 4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza. | No | Molise<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR001<br>Puglia<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR002<br>Calabria<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR003<br>Basilicata<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16FFPR004<br>Campania<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR005 | La condizione non risulta soddisfatta per le regioni obiettivo del Programma a causa del mancato soddisfacimento della suddetta condizione nelle regioni Basilicata e Molise |

| Condizione abilitante | Fondo | Obiettivo specifico | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Sardegna<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR015<br>Sicilia<br>www.opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/2021IT16RFPR016<br>Accordo di Partenariato | |

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

| Autorità di programma | Nome dell'istituzione | Nome del contatto | Posizione | Email |
|---|---|---|---|---|
| Autorità di gestione | Ministero della Cultura - Direzione Generale Bilancio, programmazione e monitoraggio | Dott. Nicola Macrì - Servizio V Direzione Generale Bilancio, programmazione e monitoraggio | Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma | adg-pncultura@cultura.gov.it |
| Autorità di audit | Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale dei Rapporti finanziari con l'UE - Ufficio XIV | Dott. Claudio Canetri - Dirigente Ufficio XIV | Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma | rgs.igrue.ufficio14@mef.gov.it |
| Organismo che riceve i pagamenti della Commissione | Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS - IGRUE | Dirigente pro tempore dell'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea - I.G.R.U.E. | Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma | rgs.segreteria.igrue@tesoro.it |
| Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile | Ministero della Cultura - Direzione Generale Bilancio, programmazione e monitoraggio | Dott.ssa Valentina Nagali - Servizio III - Direzione Generale Bilancio, programmazione e monitoraggio del Ministero della Cultura | Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma | ac-pncultura@cultura.gov.it |

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Come già illustrato nella Strategia, a livello nazionale il Programma si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, elaborata nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale, riconducibile prioritariamente in questi anni al PNRR e al PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020, attualmente in corso di attuazione.

Tutti i principali ambiti delle policy del settore, confluiti nella strategia del PNRR, sono stati oggetto di confronto nell'ambito del Tavolo di confronto settoriale "Cultura", istituito ai fini del PNRR e coordinato dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, partecipato da MiC, Regioni, Province autonome, ANCI, che ha rappresentato la piattaforma comune di riferimento anche per la definizione del PN Cultura 2021-2027. In questo contesto, il partenariato istituzionale è stato coinvolto lungo tutto il secondo semestre del 2021 e nei primi mesi del 2022, ed ha condiviso il complesso degli obiettivi e delle modalità attuative riferiti alle principali linee di intervento del PNRR. Gli esiti di tali ampi confronti, che hanno interessato questioni molto diverse, dall'approccio territoriale delle politiche di rigenerazione a base culturale a questioni specifiche di natura settoriale, sono state di riferimento per la definizione del PN 2021-2027.

Per quanto riguarda specificatamente il Programma Nazionale Cultura 2021-2027, le attività di confronto partenariale hanno preso avvio sin dalla fase di predisposizione dell'Accordo di Partenariato, avendo il MiC partecipato ai lavori dei Tavoli che si sono svolti nel corso del 2019, riferiti ai diversi obiettivi di policy, istituiti e coordinati dalla PCM-DPCOE-NUVAP e dall'ANPAL per i settori di competenza, e in particolare al Tavolo relativo all'Obiettivo di Policy 5 ove il MiC era coinvolto nel Coordinamento tecnico del Tavolo insieme alla PCM-DPCOE, ACT, ANPAL, alle Regioni Basilicata e Emilia Romagna e all'ANCI. In questo contesto, particolare rilievo è stato attribuito alle iniziative locali di partecipazione culturale e volte all'integrazione della cultura nei progetti locali di sviluppo che sono state un riferimento importante per i temi e l'approccio poi confluiti nell'OP 4.

Il 26 luglio 2021 si è tenuta la prima riunione di confronto tra MiC e Regioni meno sviluppate sul nuovo PN nell'ambito del ciclo di incontri promossi dal DPCOE tra Amministrazioni centrali e Regioni. Nella riunione è stata presentata la prima ipotesi di articolazione del Programma in obiettivi di policy e obiettivi specifici con indicazione delle preliminari allocazioni finanziarie ed è stato avviato il confronto sugli aspetti di demarcazione e complementarietà tra il programma nazionale e i programmi regionali.

Il coinvolgimento del partenariato istituzionale è stato effettuato nell'incontro tenutosi in video conferenza il giorno 3 marzo 2022, al quale hanno partecipato tutte le Regioni interessate e, per il MiC, gli uffici del Segretariato generale e le Direzioni Generali con competenze nelle linee di azione sostenute dal PN; erano, inoltre, presenti il DPCOE-NUVAP e l'Agenzia per la Coesione territoriale. Nell'ambito di questo incontro, la strategia del Programma e le sottostanti azioni sono state condivise dalle Regioni che hanno evidenziato il loro carattere complementare rispetto alle ipotesi di intervento dei Programmi regionali,

In particolare, a fronte di un generale apprezzamento per le strategie definite nel PN nell'ambito dei diversi Obiettivi di policy attivati, le questioni principali poste in evidenza dalle Regioni hanno riguardato:

-la necessità di assicurare un confronto costante tra MiC e Regioni non solo in fase di predisposizone del Programma ma soprattutto in fase di attuazione, prevedendo una sede di confronto dedicata, superando il modello dell'Accordo Operativo di Attuazione adottato nel PON 14-20 che è risultato uno strumento poco utile in quanto messo in atto essenzialmente come adempimento formale; l'AdG del PN condivide pienamente tale suggerimento e si è impegnata ad organizzare sedi di confronto operative anche aggiuntive rispetto alle sedi già previste dall'AP e dal PN;

-i "cantieri pilota" previsti nell'ambito dell'OP2; nella versione sottoposta al partenariato era stata esplicitata la scelta di intervenire esclusivamente su due particolari complessi monumentali (Abazie) a titolarità statale, localizzati in Campania. Tutte le Regioni hanno richiesto l'estensione della misura a tutti i territori regionali, ipotizzando un cantiere/pilota per ogni regione.Tale richiesta è stata accolta nella

versione definitiva del PN;

-con riferimento alla prima azione dell'obiettivo specifico 4.6, apprezzata non solo perché rende disponibili all'interno dei luoghi della cultura statali spazi per servizi alla cittadinanza ma anche perché costituisce un'opportunità di valorizzare gli investimenti realizzati con precedenti programmazioni, le Regioni hanno invitato il MiC a considerare potenziali luoghi di intervento non solo le principali realtà urbane e metropolitane ma in generale anche le città medie, suggerimento accolto nella versione definitiva del PN;

-infine, è stata da più parti, e con riferimento a tutti gli obiettivi di policy, sollecitata l'opportunità di estendere i benefici del Programma anche al patrimonio non statale per rafforzare le strategie territoriali; tale richiesta non è stata accolta incondizionatamente in ragione delle esigenze di demarcazione tra il programma nazionale e i programmi regionali, ma tale possibilità è stata introdotta per alcune specifiche azioni (OP2 azione 2.4.1 e OP 4 azione 4.6.1).

Il coinvolgimento del partenariato in entrambe le sue componenti, istituzionale e economico-sociale, è stato effettuato nell'incontro tenutosi in video conferenza il giorno 8 marzo 2022, al quale hanno partecipato oltre alle Regioni, i rappresentanti del mondo delle imprese, dell'associazionismo culturale e sociale, dei sindacati di settore, delle rappresentanze di categorie (Forum Nazionale del Terzo Settore, Fondo Ambiente Italiano, Confartigianato, Confcooperative, CoopCulture, ANCI, UPI, UNIONCAMERE, UIL, CISL). Per il Ministero della Cultura hanno partecipato gli uffici centrali e regionali. Anche il partenariato economico e sociale ha particolarmente apprezzato il Programma sia per l'approccio sotteso, che prevede un ampio coinvolgimento dei territori, sia per gli elementi particolarmente innovativi di diverse linee di intervento. Le principali osservazioni e raccomandazioni hanno riguardato:

-un invito a prendere in considerazione anche siti di titolarità diversa da quella statale e della Regione Sicilia, considerando che se da un lato la focalizzazione su soli beni statali può limitare l'applicazione di un approccio integrato, dall'altro non è comunque opportuna per le ragioni già sopra esposte. Tuttavia con specifico riferimento alla piattaforma prevista dall'azione 1.2.1, finalizzata alla realizzazione di una rete territoriale unitaria, l'AdG si è impegnata a riflettere con quali modalità massimizzare l'integrazione della piattaforma, indipendentemente dalle opportunità offerte dal PN;

-l'impostazione dell'azione 1.3.1 a sostegno delle imprese è stata ritenuta interessante, in particolare il coinvolgimento a monte delle organizzazioni, che seppur complesso, è considerato molto importante. Si raccomanda di sostenere le Reti per superare la forte frammentazione del settore e si invita, inoltre, a non identificare i beneficiari in base al codice Ateco prevalente, poco significativo per il comparto culturale e creativo; il PN nella sua versione definitiva riflette questi suggerimenti, in particolare puntando sulla qualità delle progettualità proposte da imprese singole e aggregate piuttosto che sul profilo formale delle singole imprese;

-la strategia dell'OP 4 è stata giudicata molto interessante perché favorisce l'"attivazione culturale"; il finanziamento esclusivo del FESR pregiudica, però, la possibilità di intervenire direttamente sui profili dell'occupazione e del lavoro; si raccomanda di introdurre misure di accompagnamento e capacitazione a beneficio dei soggetti pubblici e privati coinvolti nei progetti di partecipazione; il tema dei luoghi della cultura che si arricchiscono di altre funzioni e servizi (azione 4.6.1) è molto apprezzato ma ciò vale anche per i luoghi della cultura non statali, per cui si auspica che i programmi regionali possano porsi in complementarietà con il PN. Il PN ha raccolto i suggerimenti del partenariato esplicitando l'opportunità che i soggetti beneficiari possano accedere alle misure volte alla formazione degli operatori del settore culturale e creativo previste in diversi programmi regionali e introducendo un'azione di accompagnamento e capacitazione nell'ambito dell'OP4.

Nel percorso attuativo del PN (successivamente alla sua approvazione) il partenariato sarà ulteriormente chiamato ad esercitare un ruolo attivo di confronto con le strutture di programmazione e gestione del Programma per assicurare la sua progressiva capacità di raggiungere gli obiettivi fissati.

Il coinvolgimento attivo e propositivo dei rappresentanti del partenariato istituzionale e economico e sociale sarà assicurato non solo nel Comitato di Sorveglianza (CdS) del PN ma con continuità lungo tutto il periodo di attuazione anche attraverso gli strumenti e le modalità di confronto permanente previste dall'AP.

In particolare le sedi di confronto saranno:

- il CdS, le cui sedute, in conformità con i Regolamenti, si terranno con cadenza almeno annuale, oltre alle eventuali consultazioni scritte, ove saranno discusse in particolare le diverse fasi di avanzamento del Programma, il progresso verso i risultati attesi, gli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità. Il CdS sarà chiamato a condividere ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance. Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato (Reg. delegato (UE) n. 240/2014;

- Gruppi di lavoro che saranno previsti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza collegati in particolare all'attuazione delle azioni degli OS 1.3 e 4.6;

- Tavolo di confronto tra AdG del PN e AdG dei PR per il coordinamento delle scelte di programmazione e attuative nelle tematiche e/o con riferimento alle componenti operative ritenute maggiormente rilevanti per le loro implicazioni territoriali;

- Tavolo tecnico dedicato al coordinamento dei programmi cofinanziati da FS e il PNRR, finalizzato a verificare gli ambiti di complementarietà e sinergie;

- Tavoli tematici/Gruppi di lavoro del Comitato AP, relativi a specifici ambiti di policy / aree territoriali / approcci di intervento per approfondire tematiche trasversali, con particolare riguardo alle tematiche dell'ambiente e del clima, alle strategie territoriali.

Il rafforzamento del partenariato sarà oggetto anche di interventi specifici collocati nell'ambito dell'asse assistenza tecnica e del PRIgA, che riguarderanno il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, in particolare per quanto riguarda i piccoli enti locali, le parti economiche e sociali e le organizzazioni non governative, al fine di aiutarli a partecipare con efficacia alla preparazione, all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione del PN.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

La comunicazione ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza della politica di coesione sul territorio, la percezione delle azioni attuate, il coinvolgimento di stakeholder e cittadini. Le azioni di informazione e comunicazione saranno condotte in accordo con gli orientamenti della Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027. In particolare, il Reg. (UE) n. 1060/2021 prevede due finalità: 1) rafforzare la visibilità del ruolo strategico svolto dalla UE per garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente delle opportunità e dei risultati per la comunità; 2) contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PN, orientato alla transizione ecologica e digitale, nel quadro dell'Agenda 2030 dell'ONU. Nell'attuazione delle attività di comunicazione e informazione saranno promosse la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne e il principio dello sviluppo sostenibile.

Le azioni sono strutturate e integrate a diversi livelli: i) informazione, attraverso iniziative visibili in particolar modo con riguardo alle operazioni di importanza strategica; ii) sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo della cultura nella politica di coesione; iii) comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target; iv) accompagnamento e supporto, funzionali a fornire assistenza costante ai beneficiari; iv) partecipazione/engagement per coinvolgere direttamente il pubblico.

L'AdG, in continuità con il precedente ciclo 2014-2020, affida le attività di comunicazione, nell'ambito della propria struttura, sotto la responsabilità di un funzionario che assume il ruolo di Responsabile della Comunicazione del PN. Con tale funzione l'AdG assicura un costante flusso di informazioni del PN, è responsabile della redazione della strategia di comunicazione e dei piani annuali di comunicazione e della loro attuazione, nonché dell'implementazione e aggiornamento del sito web dedicato al PN, collegato al portale nazionale che fornisce accesso a tutti i programmi dello SM, come richiesto dall'articolo 46, lettera b).

Il sito del PN sarà conforme ai termini di legge e osserverà le linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici dell'AGID.

Il programma si avvale del sistema Regis-Coesione, in corso di implementazione, volto a garantire lo scambio elettronico di dati tra i beneficiari e le autorità del programma, conformemente agli articoli 69 (8), 72 (1) (e) e agli allegati XIV e XVII del Regolamento UE 2021/1060.I gruppi di destinatari della comunicazione sono:

Beneficiari reali e potenziali: utenti beneficiari o soggetti interessati alle opportunità del PN;

Grande pubblico: il complesso vasto dei destinatari, in particolare la popolazione residente;

Partenariato: soggetti istituzionali e referenti del partenariato istituzionale ed economico-sociale coinvolti nell'attuazione del PN.

Di seguito alcune tipologie:

-realizzazione di convegni, seminari e altre iniziative pubbliche per far conoscere finalità specifiche e opportunità offerte dal PN;

-realizzazione e pubblicazione online della documentazione di supporto all'attuazione del PN;

-informazioni a sostegno delle procedure amministrative richieste per dare attuazione agli interventi;

-elaborazione di linee guida della Comunicazione;

-eventi informativi e di ascolto, organizzati periodicamente e durante tutta la durata del PN;

-realizzazione di video sugli obiettivi, le priorità e le azioni del PN;

-elaborazione di specifiche brochure informative, newsletter digitale, ecc.

-tavoli di lavoro e coordinamento rivolti al coinvolgimento del partenariato;

Il budget per l'attuazione della strategia è di 1,427 milioni di euro (0,856 quota FESR), pari al 8,8% del totale delle risorse di Assistenza Tecnica. Le risorse saranno in seguito ripartite per tipologia di attività

informativa e di comunicazione. Le attività di comunicazione sono monitorate attraverso gli indicatori comuni nazionali:

ISOCOM_1IT Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati che misura il numero di iniziative e di prodotti di comunicazione e di informazione realizzati, incluse le iniziative volte ad aumentare la visibilità delle politiche di coesione (eventi/seminari, campagne di comunicazione, pubblicazioni e/o prodotti editoriali, newsletter, podcast, ecc. videoproduzioni e/o prodotti multimediali). Si prevede un target finale pari a 22 unità e un target intermedio al 2024 pari a 7 unità;

Il PN assume gli indicatori di risultato comuni proposti a livello nazionale per i quali si provvederà entro il primo semestre di attuazione del programma a stimare il valore di partenza e i target intermedio e finale:

ISRCOM_1IT – Grado di interazione con i contenuti digitali del Programma, espresso dal rapporto fra l'interesse mostrato dagli utenti della rete Internet per i contenuti del Programma rispetto al totale dei navigatori raggiunti attraverso le interazioni attivate (like, retweet, menzioni, link building, download, survey, commenti, ecc.)

ISRCOM 2IT – Grado di conoscenza della politica di coesione, quantificato sulla base di indagini campionarie in grado di rilevare la percentuale della popolazione consapevole dell'esistenza della politica di coesione/del Programma.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

| Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR | Sì | No |
|---|---|---|
| A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR | ☐ | ☒ |
| A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR | ☐ | ☒ |

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

| Priorità | Fondo | Obiettivo specifico | Categoria di regione | Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in % | Tipo/i di operazione coperto/i | | Indicatore che determina il rimborso | | Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso | Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi) | Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Codice(1) | Descrizione | Codice(2) | Descrizione | | | |

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

| |
|---|
| |

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

| |
|---|
| |

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

| |
|---|
| |

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

| |
|---|
| |

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

| Priorità | Fondo | Obiettivo specifico | Categoria di regione | Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi | Tipo o tipi di operazione coperto/i | | Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione | Indicatore | | Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione | Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Codice (1) | Descrizione | | Codice (2) | Descrizione | | |

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Priorità 1 - OS 1.2 – Azione 1.2.1 Creazione di una infrastruttura digitale comune

Data inizio: avvio fase di ricognizione dei fabbisogni presso i luoghi della cultura: primo semestre 2024

Step 1: adesione a convenzioni CONSIP: primo semestre 2024

Step 2: 10% dei luoghi della cultura che hanno realizzato gli interventi: dicembre 2024

Data fine: Settembre 2029

Budget previsto: 36,0 Meuro (di cui FESR 21,6 Meuro)

Descrizione: realizzazione piattaforma digitale nazionale per l'erogazione e la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza a beneficio dei luoghi della cultura c.d. minori di titolarità statale e della Regione Siciliana.

Priorità 2 - OS 2.1 e OS 2.4 – Componente "Cantieri pilota" delle azioni 2.1.1 e 2.4.1

Data inizio: avvio azione (individuazione complessi monumentali): II Sem. 2025

Step 1: pubblicazione gare di appalto lavori dei cantieri pilota: entro I Sem. 2026

Data fine: Dicembre 2029

Budget previsto: circa il 20% delle azioni 2.1.1 e 2.4.1 (circa 53 milioni di euro, di cui circa 32 Meuro FESR )

Descrizione: realizzazione di interventi esemplari in complessi monumentali di rilevanza storico-artistica ove applicare metodologie di intervento integrato per la riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali

Priorità 3 - OS 4.6 – Azione 4.6.1 Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura pubblici per l'ampliamento della partecipazione culturale e Progetti locali di rigenerazione a base culturale - Componente "Rivitalizzazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione di luoghi della cultura pubblici"

Data inizio: avvio azione (consultazione con Regioni): primo semestre 2023

Pubblicazione Avvisi/manifestazioni di interesse rivolti ai luoghi della cultura di titolarità pubblica e/o individuazione diretta da parte dell'AdG: entro III Trim. 2025

Data fine: Dicembre 2029

Budget previsto: 100,00 Meuro (di cui FESR 60,00 Meuro)

Descrizione: interventi materiali e immateriali per rafforzare il ruolo dei luoghi della cultura pubblici (statali e non statali) e renderli più integrati nella vita delle comunità, in grado di far fronte direttamente al fabbisogno di spazi e servizi a finalità di inclusione e innovazione sociale per la collettività.

DOCUMENTI

| Titolo del documento | Tipo di documento | Data del documento | Riferimento locale | Riferimento della Commissione | File | Data di invio | Inviato da |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio ai sensi dell'art. 18 Reg. UE n. 1060/2021 | Valutazione del riesame intermedio | 12 feb 2026 | | Ares(2026)1598842 | Valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio ai sensi dell'art. 18 Reg. UE n. 1060/2021 | 12 feb 2026 | David, Daniele |
| Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA FESR 2021-2027 | Informazioni supplementari | 12 feb 2026 | | Ares(2026)1598842 | Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA FESR 2021-2027 | 12 feb 2026 | David, Daniele |
| Contributo Fesr all'azione per il clima, alla tutela della biodiversità e all'ambiente | Informazioni supplementari | 12 feb 2026 | | Ares(2026)1598842 | Contributo Fesr all'azione per il clima, alla tutela della biodiversità e all'ambiente | 12 feb 2026 | David, Daniele |
| Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo n.152/2006 - Aggiornamento | Informazioni supplementari | 12 feb 2026 | | Ares(2026)1598842 | Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo n.152/2006 - Aggiornamento | 12 feb 2026 | David, Daniele |
| Parere - Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VAS | Informazioni supplementari | 12 feb 2026 | | Ares(2026)1598842 | Parere - Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VAS | 12 feb 2026 | David, Daniele |
| Programme snapshot 2021IT16RFPR003 4.1 | Istantanea dei dati prima dell'invio | 12 feb 2026 | | Ares(2026)1598842 | Programme_snapshot_2021IT16RFPR003_4.1_it.pdf<br>Programme_snapshot_2021IT16RFPR003_4.1_it_en.pdf | 12 feb 2026 | David, Daniele |